

---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

---

ANALISI FOTOGRAFICA E DESCRITTIVA (corredata da inquadramento storico)  
delle sette strutture turriformi individuate dal progetto “European Tower Network”

- 1) TORRE di SANTA MARIA (*circuito murario*)
- 2) TORRE di SANT' AGNESE
- 3) CAMPANILE di SAN NICOLA
- 4) TORRE del CANTONE (*inglobata nell'ex Palazzo Reale*)
- 5) TORRE LANFREDUCCI (*inglobata nel Palazzo “alla Giornata”*)
- 6) TORRE DEL CAMPANO
- 7) TORRE hotel VITTORIA

PHOTOGRAPHIC AND DESCRIPTIVE ANALYSIS (accompanied by a historical setting)  
of the seven tower-shaped structures identified by the “European Tower Network” project

- 1) TOWER OF SANTA MARIA (*both belonging to the town-wall circle*)
  - 2) TOWER OF SANT'AGNESE
  - 3) SAN NICOLA BELL TOWER
  - 4) TOWER OF THE CANTONE (*now coalesced to the ex royal Palace*)
  - 5) LANFREDUCCI TOWER (*now coalesced to the “alla Giornata” Palace*)
  - 6) TOWER OF THE CAMPANO
  - 7) TOWER hotel VITTORIA
-

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo
n° isolato

**Torre di Santa Maria**

Identificazione:  
*quartiere S. Maria*

*Altri accessi*

*Foglio catastale n°124*  
*particella n°46*

Identificazione planimetrica

Consistenza  
resti medioevali visibili:

- A. frammento
- B. porzione
- C. organismo leggibile**

Documentazione fotografica



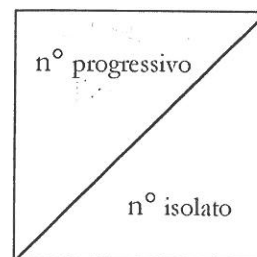
---

# COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio

## Progetto “*European Tower Network*”

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.



---

### Torre di Santa Maria

#### *Descrizione:*

Appoggiata su una base quadrata di grossi conci di panchina livornese, l'alta torre si innalza sull'angolo nord occidentale del circuito murario. La struttura, che si presenta digradante verso l'alto, è costituita dal materiale tufaceo fino alla sommità della mura; al di sopra mostra un innalzamento in blocchetti di breccia sedimentaria di Asciano. La parte più alta è frutto di un moderno rifacimento ed è caratterizzata da una muratura eterogenea ricoperta da intonaco che imita i conci in pietra. In questa porzione sono state ricavate delle aperture rettangolari archivoltate. Il coronamento merlato in laterizio è coevo a questa ristrutturazione. La muratura della torre è piena e presenta nel lato settentrionale semplici feritoie e una finestra strombata in laterizio, aggiunta epoca post medioevale; in corrispondenza del camminamento delle mura vi si aprono inoltre due portalini di accesso.

#### *Cenni storici:*

Quando nel 1155, sotto il consolato di Cocco Griffi, si dette inizio ai lavori di recinzione del territorio di Pisa, il primo tratto di mura, che venne costruito per intero fino all'attuale altezza, fu compreso tra la torre del Leone e quella sopra il ponte dell'Auser, e cioè la torre di Santa Maria. Queste due, insieme alle torri di Santo Stefano e dell'Arno, sono le più antiche, in quanto risalenti alla prima edificazione del tracciato, risalente agli anni 1155-1161. In particolare la torre di Santa Maria si presenta strettamente connessa con la struttura delle mura: lo stesso materiale tufaceo del primo lotto orizzontale del tracciato lo ritroviamo utilizzato per il paramento murario della torre che, presenta conci di panchina grandi alla base e più piccoli via via che si innalza. Questo fatto dimostra l'esistenza di due momenti pertinenti alla stessa fase costruttiva. A differenza di quella del Leone, nella torre di Santa Maria al

---

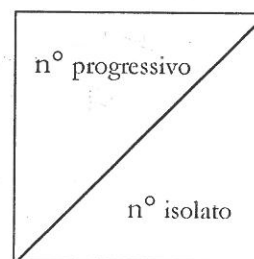
## COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio

# Progetto “*European Tower Network*”

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

---



momento della costruzione vennero già predisposti, sul suo lato orientale, gli “ammorsi” per il prolungamento del tratto murario.

Prima dell'edificazione delle mura, intorno a tutta la città, sia a nord, nella “Civitas”, sia a sud dell'Arno, in “Kinzica”, erano stati scavati dei fossati che avevano principalmente lo scopo di fissare i confini di Pisa. Questi fossati furono anche utilizzati per il trasporto sui navicelli dei blocchi di pietra tufacea provenienti dalle cave situate nel territorio livornese. Le stesse vie d'acqua in seguito garantirono anche l'arrivo in città delle pietre provenienti dalla zona dei monti pisani.

A partire dal 1157, con la pietra calcarea di San Giuliano, si continuò la costruzione della parte settentrionale della struttura difensiva, dalla torre di Santa Maria fino alla porta di Santo Stefano, partendo proprio da quegli “ammorsi” posti di fianco alla nostra torre.

La torre di Santa Maria dovette conservare un'altezza modesta fino alla sopraelevazione in breccia sedimentaria di Asciano, materiale che venne utilizzato per il rialzamento della cinta muraria a partire dal 1261.

Il motivo per cui il Comune pisano decise di avviare l'opera di fortificazione della città a partire proprio dalla zona occidentale, traeva origine dal fatto che questa fosse, all'epoca, importante e vulnerabile allo stesso tempo: era l'area episcopale, nella quale si stava completando la costruzione dei principali edifici religiosi cittadini; in essa passava la strada che collegava Pisa con i grandi mercati francesi. La strada in questione entrava in Pisa dalla porta del Leone e, correndo sul retro dell'abside della cattedrale, si immetteva nella via Santa Maria. Sia l'importante via di comunicazione terrestre, sia l'arteria fluviale rappresentata dall'Auser, avevano però bisogno di essere salvaguardate da eventuali attacchi militari compiuti dai nemici dei Pisani. A questo scopo furono innalzate le due torri, quella del Leone, a controllo del ponte omonimo, quella di Santa Maria, a guardia del fiume.

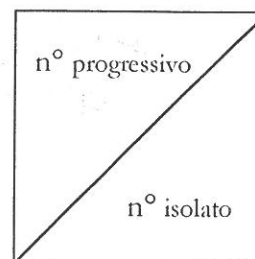
---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

---



La torre sull'Auser, collocata così in una posizione altamente strategica, dovette svolgere la sua funzione per tutto il Medio Evo, finchè, nel 1499, in concomitanza con il terribile assedio fiorentino di Pisa, le torri difensive furono tagliate all'altezza delle mura. La sopraelevazione che si vede ad oggi, che ha avuto lo scopo di ricomporre l'aspetto originario della torre di Santa Maria, è frutto di un rifacimento risalente probabilmente alla seconda metà del XIX secolo.

*Bibliografia:*

Del Chiaro A., Trombi F. Torre Lanfreducci , in progetto *European Tower Network*  
Comune di Pisa, Pisa 1998

## THE TOWER OF SANTA MARIA

Resting on a quadrangular base of huge "panchina" ashlar, this high tower stands on the north west corner of the city wall. Its sloping down structure consists up to the top of tuffaceous material ; an upper portion made up of small blocks of Asciano sedimentary breccia stands above it. The upper part is the result of a modern reconstruction and it is characterized by a whitewashed, heterogeneous masonry meant to imitate the ashlar. In this portion, arched, rectangular windows have been opened. The brick battlement is contemporary with this same reconstruction. The tower has a solid masonry and presents on its north side some simple loopholes and a splayed brick window which was added after the Middle Age; besides, two small access doorways open in correspondence with the pedestrian path on top of the city wall.

When in 1155, under the consulate of Cocco Griffi, the enclosing works of the Pisan town territory were started, the first portion of walls to be completely built up to its present height was the one included between the tower of the Leone and the tower raising on the bridge over the river Auser, that is the tower of Santa Maria (MARAGONE, p.16). These two towers, together with those of Santo Stefano and of the Arno are the most ancient ones, as they are contemporary to the first building of the walls dating back to the years 1155-1161. The tower of Santa Maria, in particular, is closely linked to the city wall structure: the tuffaceous material used for the first horizontal lot of the city wall is the same used

for the construction of the face of the tower, which similarly presents "panchina" ashlar that are larger on the lower part and smaller and smaller while raising up. This is also a proof that the building phase had been conceived in two different moments (REDI 1991, p.153). Unlikely for the tower of the Leone, on the east side of the tower of Santa Maria the "footings" for the extension of the city wall had already been planned at the time of its building up.

Before the erection of the city wall, many ditches meant to trace the Pisan boundaries had been dug all around the town, both north of the Arno, in the

"Civitas" area, and south of it, in the "Kinzic&" zone. These same ditches were also used to ship on small boats the tufaceous stone blocks coming from the quarries situated in the Leghorn territory. They also allowed the stones coming from the Pisan mountains to reach the town.

The construction of the northern portion of the city wall stretching from the tower of Santa Maria to the Door of Santo Stefano was carried on after 1157 using the calcareous styne of San Giuliano, starting right from those very "toothirigs" situated on the side of our tower (TOLAINI 1979, pp.65-100 ; TOLAINI-LUPERINI, p.15, REDI 1991, pp.148-157).

The tower of Santa Maria had probably a limited height till the time of its further raising, for which Asciano sedimentary breccia was used a material also employed from 1261 on to raise the city wall (TOLAINI-LUPERINI, p.20).

The reason why the Comune of Pisa chose to start the fortification works of the town right from its north west area is that, in this moment, this side of the town was important and vulnerable at one time: it was the episcopal area where the construction of the main religious buildings was being carried out ; here stretched the road linking Pisa to the great French trade towns. The road in question entered Pisa through the door of the Leone and then run behind the cathedral apse leading up to Via Santa Maria. Both this important land communication artery and the fluvial waters of the Auser, though, needed to be guarded from possible military attacks launched by the enemies of Pisa. This is why the two towers were erected : the tower of the Leone should serve to control the homonymous bridge while the tower of Santa Maria was meant to guard the river.

The tower on the Auser, situated in a highly strategic position, fulfilled his function throughout all the Middle Age till, in 1499, at the time of the terrible Florentine siege of Pisa, the defensive towers were cut at level of the city wall (TOLAINI 1992, pp.83-87). The today visible raising, completed in order to give to the tower of Santa Maria its original aspect back, is the result of a reconstruction probably dating back to the second half of the XIX century.

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

n° isolato





COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo <b>9</b>	<b>158</b> n° isolato
----------------------------	--------------------------

**Torre di Sant’Agnese”**

Identificazione:  
*quartiere S. Maria*

*Altri accessi*

*Foglio catastale n°124*  
*particella n°46*

Identificazione planimetrica

Consistenza  
resti medioevali visibili:

A. frammento  
B. porzione

**C. organismo leggibile**

Documentazione fotografica

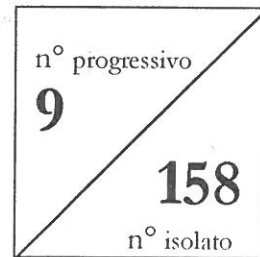


---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “European Tower Network”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.



---

**Torre di Sant'Agnese**

***Descrizione:***

La massiccia torre a pianta quadrata risulta completamente ricostruita in laterizio ad esclusione dei cantonali che sono invece in conci di pietra. Nelle pareti si aprono rare e piccole finestre, con riquadro litico e sormontate da architrave rettangolare o pentagonale. Alcune di queste aperture sono attualmente tamponate. Nel prospetto meridionale si apre un portalino attraverso il quale si accedeva probabilmente ad un ballatoio ligneo, testimoniato da alcune buche di alloggiamento delle travi di sostegno, ancora visibili. Al di sotto si riconosce una apertura conclusa ad arco ogivale, oggi in parte tamponata. Al lato occidentale della torre è appoggiato il muro di fortificazione, così come a quello settentrionale, oggi illeggibile a causa della vegetazione. Sulla sommità dell'edificio è presente una sopraelevazione, sempre in laterizio, di epoca moderna. Gran parte della muratura appare coperta da intonaco, e numerose sono le costruzioni ad essa addossate. La torre versa attualmente in uno stato di forte degrado.

***Cenni storici:***

La Torre di Sant'Agnese fu inserita in questo tratto di mura soltanto alla fine del XIII secolo, quando il Conte Federico da Montefeltro, utilizzando il materiale proveniente dalla distruzione delle torri dei guelfi pisani, sconfitti dai concittadini di fede ghibellina nelle feroci lotte scoppiate in seguito alla sconfitta della Meloria, fece costruire tale edificio chiamandola proprio "Ghibellina". Essa venne innalzata lungo il circuito murario dell'Arsenale, luogo in cui si erano andate concentrando le attività cantieristiche navale pisane. La "Tersana", con le sue possenti mura e le sue alte torri, serviva anche da difesa dalla parte del mare. In essa venne consacrato nel 1264 dall'Arcivescovo Federico Visconti un piccolo edificio di culto dedicato alle

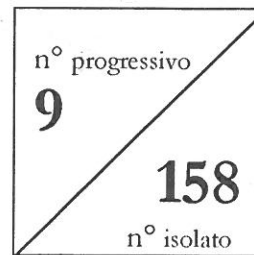
---

## COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio

# Progetto “*European Tower Network*”

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.



Sante Barbara e Reparata. Il nome di Sant' Agnese deriva alla nostra torre da una chiesa ubicata internamente alle mura, nelle sue vicinanze. La chiesa, attestata agli inizi del Duecento, ma sicuramente esistente almeno alla fine del secolo precedente, era dipendente dal vicino monastero urbano di San Vito; presenta ancora al momento della compilazione della pianta Scorzi, alla fine del Seicento, essa venne soppressa nel 1780.

Presso, la nostra torre, un ramo dell'Auser, entrava nel recinto dell'arsenale costeggiandone inizialmente il muro orientale.

L'area della “Tersana” divenne nella seconda metà del Trecento una vera e propria cittadella difensiva, alla fine del secolo Jacopo d'Appiano vi fece costruire altre torri e vi dislocò una guarnigione militare.

Nel XV secolo, all'epoca della prima dominazione fiorentina su Pisa, la torre di Sant' Agnese venne completamente ricostruita, in un momento in cui i sistemi di difesa, non ancora messi in crisi dall'uso generalizzato dalle armi da fuoco, mostrano già i segni del passaggio dal Medio Evo all'età moderna. I fiorentini riutilizzarono parte delle strutture dell'arsenale repubblicano per realizzare quella che in seguito venne chiamata Cittadella Vecchia, per distinguerla alla cinquecentesca Cittadella Nuova, l'attuale Giardino Scotto. Nei nuovi sistemi di difesa furono inserite la nostra torre, la torre detta “La Guelfa” e un'altra struttura turriforme detta “Il Palazzetto di San Giorgio”, posta presso una porta dell'arsenale. Mentre di quest'ultima non rimane traccia, la torre Guelfa corrisponde all'attuale torre della Cittadella, ricostruita dopo la Seconda Guerra Mondiale. La Guelfa e la Ghibellina erano in origine unite da un muro di fortificazione che venne fatto abbattere da Granduca Cosimo I alla metà del secolo.

### *Bibliografia:*

- Del Chiaro A., Trombi F. Torre Lanfreducci, in progetto *European Tower Network* Comune di Pisa, Pisa 1998

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

3

158

n° isolato



## THE TOWER OF SANT'AGNESE

This impostrig tower with a quadrangular base was totally reconstructed in brick (TOLAINI 1967~1969, p.33), except for its corners which were built in ashlar. On its walls few small windows open having a stone frame and a pentagonal or rectangular architrave on top. Some of these openings have presently been blinded. On the south side there is a small doorway which probably gave access to a wooden gallery, as proved by some holes for the supporting beams that are still visible. Under the doorway level, another opening ending up with a lancet arch can be seen, now partially blinded. The fortification city wall meet both the west and the north side of the tower, even if the signs on these sides are kept hidden by plants. A brick raising erected in modern times stands on top of the building. A major part of the masonry is whitewashed, and several other buildings were erected back to back with it. Today, the tower appears to be seriously damaged. At the time of the erection of the sixth horizontal lot of the city wall, planned to protect the west side of the town, neither a special height of the walls nor the presence of defensive towers were felt as needed, as the whole area was naturally protected by the "Paludozzari", a zone that had been turned into a swampy region by a branch of the river Auser, colloquially known as Ozzeri (TOLAINI-LUPERINT, p.21; REDI 1991, p.148). The tower of Sant'Agnese was included in this portion of the city wall only at the end of the XIII century, when the Earl Federico

da Montefeltro had it built up with the material remaining after the destruction of the towers of the Pisan Guelphs beaten by the fellow-citizens of the Ghibelline faction during the bloody battles that followed the defeat at the Meloria, and named it "Ghibellina". The tower was erected on the dockyard side of the city wall, a place where the shipyard activities of Pisa had been gathering. The "Tersana", with its massive walls and its high towers, also served to defend the town on the sea side. There, in 1264, the Archbishop Federico Visconti consecrated a small worship place dedicated to the Saints Barbara and Reparata (TOLAINI 1992, pp.67-68). The tower in question got its name after a church situated near it, inside the city wall circle. The church, attested since the beginning of the year two hundred but surely functioning since the end of the previous century, was under the authority of the near urban monastery of San Vito; still existing at the end of 1600 at the time of the drawing up of the Scorzi plan (GARZELLA 1991, p.182), it was suppressed in 1780 (SIMOM, p.280).

Not far from our tower, a branch of the Auser runs through the enclosure of the

dockyard bordering the first part of its east wall (TOLAINI 1979, p.185).

In the second half of 1300 the area of the "Tersana" became a real defensive citadel ; at the end of the century Jacopo d'Appiano wanted two more towers to be built up there, posting in this area a military garrison (TOLAINI 1992, p.68).

In the XV century, during the first Florentine rule on Pisa, the tower of Sant'Agnese was completely reconstructed in a time

when the defensive systems, though not yet put in a critical position by the generalized use of fire-arms, began to show the signs of the passage from the Middle Age to the modern age (TOLAINI 1967-1969, p.33; SEVERNI, p.206). The Florentines employed part of the republican dockyard structures to create what later became the Cittadella Vecchia (Old Citadel), to distinguish it from the Cittadella Nuova (New Citadel) of the year five hundred, presently Giardino Scotto. The new defensive systems included our tower, the tower known as "La Guelfa" and another fortified structure known as "Il Palazzetto di San Giorgio" (the Palace of San Giorgio), situated near one of the dockyard doors (BELLINI PIETRI, p.68), while no traces remain of the latter, the tower Guelfa is now known as the tower of the Citadel, reconstructed after WWI. The Guelfa and the Ghibellina were originally linked by a fortification wall, which was torn down in the mid of the XVI century by will of the Grand Duke Cosimo I (TOLAINI 1967-1969, p.33; DA MORRONA 1812, p.481).

During the government of that same Grand Duke of Tuscany the area of the republican dockyard was destined to the breeding of horses for the army; the real shipyard activity moved to the area included between the ancient dockyard and the monastery of San Vito, where the space destined to the construction of the new ships - bigger than the ancient medieval galleys - was greater (TOLAINI 1992, p.96).

Since the mid XVIII century all the buildings of the Cittadella Vecchia underwent a series of transformations turning them into stables, stores and military barracks (BELLINI PIETRI, p.68). In the first half of 1800 in particular, the building of the barracks of the Reali Cacciatori a Cavallo (Royal Mounted Hunters) marked the definitive end of the last remaining trace of the maritime connotation of Pisa (TOLAINI 1992, p.141). At the beginning of our century an artillery unit was stationed in this area (BELLINI PIETRI, p.68). In 1906 a portion of the city wall north of the tower of Sant'Agnese was torn down in order to build here the Public Slaughter-House (LUPERNI-TOLAINI, p.55).

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

3

158

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

3

158

n° isolato





COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo <b>1</b>	<b>182</b> n° isolato
----------------------------	--------------------------

Identificazione:

*quartiere S. Maria*

*via S. Maria*

*Altri accessi*

**Chiesa San Nicola**

**Campanile San Nicola**

*Foglio catastale n°124*

*particella n°24*

Identificazione planimetrica

Consistenza  
resti medioevali visibili:

A. frammento

B. porzione leggibile

**C. organismo integro**

Documentazione fotografica



---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “European Tower Network”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.



---

**Campanile di San Nicola**

---

**Descrizione:**

Alla sinistra della facciata della chiesa si eleva il campanile, leggermente inclinato e interrato rispetto al piano stradale di circa cm.150.

Presenta una struttura a forma ottagonale che si sviluppa da una cilindrica di uguale misura e nella cella campanaria, sopra una galleria ad archetti sostenuti da colonnine, una conclusione più ristretta, a prisma esagonale con apertura a piramide.

Fino alla galleria, che si articola in due fornici per ciascuno dei lati dell'ottagono, la muratura verrucana presenta grossi conci perfettamente rifilati a nastrino, spianati e disposti in precisi filari privi di giunti. Ogni lato è ritmato da archeggiature cieche, sostenute da lesene angolari pentagonali e racchiudenti profonde losanghe talvolta passanti e un tondo asimmetrico. Nell'esagono della cella campanaria, di arenaria (“panchina” livornese) a conci rettangolari tagliati, spianati e allineati con precisione, ogni lato presenta una monofora per le campane, con arco a pieno centro incassato, e piatti pilastri d'angolo che si concludono con tre archetti a pieno centro. La struttura interna è di arenaria, le colonne di marmo apuano e di granito elbano: tutti questi materiali, con parti anche di grigio calcareo pisano creano molteplici vibrazioni di colore e luci.

Con la Torre pendente oltre alla decorazione esterna, e alla pendenza, ha in comune anche il sistema di salita mediante scala elicoidale; ma mentre nella torre pendente essa è inserita nel massiccio spessore dei muri, nel campanile di San Nicola, con soluzione più ardita, ma più efficace per la notevole riduzione delle masse murarie e dei pesi, la scala è libera verso l'interno e impostata su di una galleria elicoidale di eleganti archetti rampanti sostenuti da colonnine.

In essa le gallerie esterne della torre pendente, sovrapposte su piani orizzontali distinti, vengono trasferite all'interno conseguendo una suggestiva immagine unitaria e dinamica di ascesa, secondo l'iconografia della Torre di Babele.

---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “European Tower Network”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

---



***Cenni storici:***

Il campanile, originariamente isolato, viene descritto dal Vasari il quale lo attribuisce a Nicola Pisano. La descrizione, di cui riportiamo un brano, è elogiativa e accurata: “...a Nicola Pisano, il quale fu non meno eccellente scultore che architetto, si deve la più bella, più ingegnosa e più capricciosa architettura che facesse mai: il Campanile di San Nicola di Pisa...”.

La Torre Campanaria viene variamente datata: 1170 (con l'attribuzione del Ragghianti a Diotisalvi), o tra il 1230 e 1250 (Nannicini-Canale e Testi-Cristiani); oppure si ipotizzano (Frey) due o tre fasi costruttive (1173 e tra il 1230 e il 1250).

***Bibliografia:***

- Paglianti M. La chiesa di S. Nicola, in “Girate per Pisa”. Pisa, 1993, pp. 38-43.
- Paliaga F. Renzoni S. Le chiese di Pisa, Pisa, 1991, pp. 99-102.
- Redi F. Pisa com'era Napoli, 1991; pp.371-372
- Cristiani M.L. Nicola Pisano architetto e scultore Pisa 1987, pp. 186 e 119-131

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

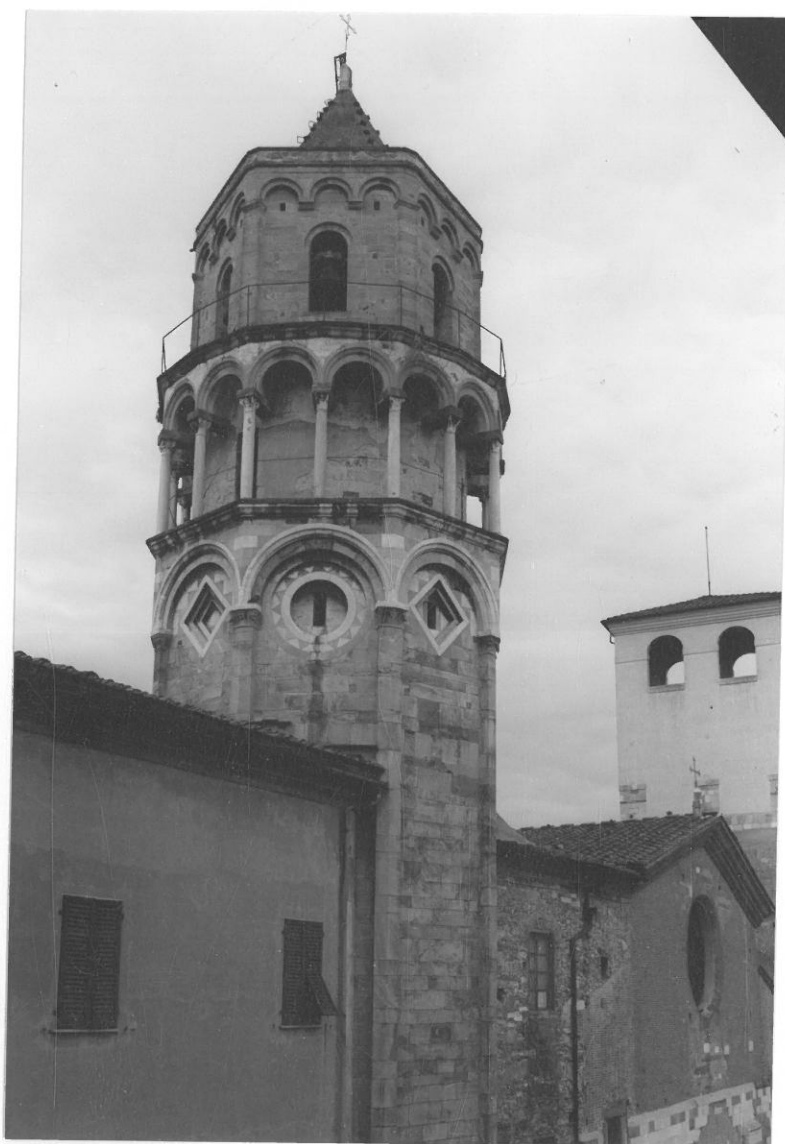
Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

1

182

n° isolato



## SAN NICOLA BELL TOWER

### *Description:*

The bell tower rises to the left of the church facade, on a slight incline and imbedded about 150 cms below street level.

It is an octagonal shaped structure which evolves from a cylinder of the same size, and that presents in the belfry, above a gallery of little arches supported by small columns, a narrower conclusion in the shape of an hexagonal prism with a pyramid opening.

Up to the level of the gallery, which divides into the "barrel vaults" for each side of the octagon, the "Verrucana" masonry has large ashlar perfectly trimmed with bows, smoothed out and arranged exactly in line without joints. Each side is patterned by blind arching, supported by pentagonally cornered pilasters containing deep lozenges sometimes passing, and an asymmetrical circle.

In the hexagon of the belfry, of rectangular cut sandstone ("panchina" livornese) ashlar smoothed out and aligned with precision, each side has a window for the bells with a round arch set right in the middle, and flat corner pillars which finish with three little round arches. The internal structure is of sandstone, the columns are of Apuan marble and Elban granite: all these materials, with parts also of grey Pisan limestone, create manifold vibrations of colour and light.

Besides the external decoration and the lean, it also has the ascent system in common with the Leaning Tower by way of a helicoidal staircase; but whilst in the Leaning Tower it is inserted in the massive thickness of the walls, in the San nicola Bell Tower, with a more daring solution but more effective for the markedly reduced wall weight and mass, the staircase is free towards the inside and set above an helicoidal gallery of elegant little climbing arches supported by small columns.

The external galleries of the Leaning tower, superimposed on distinct horizontal planes, are transferred to the inside following a suggestive, unitary and dynamic image of ascension, according to the iconography of the Tower of Babel.

### *Historical references:*

The Bell Tower, Originally standing alone, was described by Vasari who attributes it to Nicola Pisano. The description, of which we quote a passage, is full of praise and accurate: "*Nicola Pisano, who was no less excellent a sculptor than architect, the most beautiful, the most ingenious and most whimsical architecture ever done is owed: the San Nicola Bell Tower of Pisa...*".

The Bell Tower is variously dated: 1170 (attributed by Ragghianti to Diotisalvi), of between 1230 and 1250 (Nannicini Canale and Testi-Cristiani); or else it is hypothesised (Frey) two or three phases of construction (1173 and between 1230 and 1250).

### *Bibliography:*

- Paglianti M. La Chiesa di San Nicola, in "Girate per Pisa". Pisa, 1993, pp.38-43
- Paliaga F. Renzoni S. Le chiese di Pisa, Pisa 1991, pp.99-102
- Redi F. Pisa com'era, Napoli, 1991, pp.371-372
- Cristiani M.L. Nicola Pisano architetto e scultore, Pisa 1987, pp.186 end 119-131

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

1

182

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

1

182

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

1

182

n° isolato





---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “European Tower Network”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

---



**Chiesa di S. Nicola**

**Descrizione:**

La facciata, rimasta incompleta, è molto rimaneggiata. Nel primo ordine il rivestimento marmoreo bicromo è scandito da lesene che terminano con 5 archi ciechi (uno dei quali è stato distrutto per l'inserimento dell'attuale ingresso). Conserva tarsie marmoree a trama geometrica policrome, mentre la parte superiore è un'aggiunta posteriore, forse databile al XVI secolo.

Sul fianco destro della facciata è rimasto uno dei passaggi aerei coperti che scavalcando la via S. Nicola collegavano la chiesa al Palazzo Reale.

Il prospetto posteriore che si affaccia su piazza Carrara conserva nell'ordine inferiore l'antica struttura a fasce bicrome in cui sono evidenti gli inizi di ampi finestroni lasciati incompleti.

**Interno:**

La chiesa è costituita da un'unica navata con volta a botte; le cappelle laterali, quattro per parte, sono collocate dentro poderosi arconi suddivisi da paraste.

Vi sono custodite varie opere importanti tra cui una tavola che rappresenta S. Nicola da Tolentino che protegge Pisa (primi 1400). Questa tempera è degna di particolare interesse poiché sullo sfondo, alla destra del santo, è raffigurata la città di Pisa in epoca medievale.

**Cenni storici:**

Attestata a partire dal 1097, la chiesa fu ampliata nel 1295 e nel 1313 ed ha avuto molte modifiche nei secoli successivi. Ha subito rinnovamenti radicali a partire dal 1572 quando furono edificate le otto cappelle laterali e la volta. Interventi di restauro e di ampliamento sono avvenuti nel corso del 1700 e nel 1828 quando si aggiunsero due ulteriori cappelle laterali a fianco dell'ingresso.

**Bibliografia:**

- Paglianti M. La chiesa di S. Nicola, in “Girate per Pisa”. Pisa, 1993, pp. 38-43.
- Paliaga F. Renzoni S. Le chiese di Pisa, Pisa, 1991, pp. 99-102.

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

**1**

**182**

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo
1
182
n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo <b>1</b>	n° isolato <b>183</b>
----------------------------	--------------------------

**Torre della Verga d'Oro  
Palazzo Reale  
(già Granducale)**

Identificazione:  
*quartiere S. Maria*  
Lungarno Pacinotti n°46  
*Altri accessi*  
Via San Nicola  
Foglio catastale n°124  
*particella n°126*

Identificazione planimetrica

Consistenza  
resti medioevali visibili:

A. frammento  
B. porzione  
**C. organismo leggibile**

Documentazione fotografica



---

# COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio

## Progetto “*European Tower Network*”

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.



---

### Torre della Verga d'Oro Già “De Cantone”

#### **Descrizione:**

L'edificio, posto all'angolo tra via Santa Maria e via San Nicola, ha pianta rettangolare e struttura litica verrucana. Nella parte inferiore sono visibili pilastri raccordati alla sommità da doppio arco di scarico ogivale sul lato lungo (via San Nicola) e unico su quello breve (via Santa Maria). Ogni arcone comprende al suo interno tre architravi monolitici (che segnavano i solai originari) poggianti lateralmente su mensole modanate contrapposte. Le aperture tra i pilastri (oggi tamponate in laterizio), permettevano l'accesso su tre solai a uno sporto ligneo aggettante che ampliava lo spazio abitativo della torre: Al di sopra degli archi di scarico, una serie di buche allineate testimonia l'esistenza, in antico, di un ballatoio di legno che doveva correre su più lati dell'edificio e al quale si accedeva tramite portalini ad arco ogivale (oggi tamponati).

#### **Cenni storici:**

I caratteri propri della struttura architettonica della torre permettono di farne risalire la costruzione alla seconda metà del secolo XII, ma la configurazione originaria cominciò ad essere modificata a partire dal secolo XIV quando probabilmente vennero eliminati, del tutto o in parte, gli sporti e i ballatoi lignei; di conseguenza le aperture tra i pilastri furono tamponate con nuove murature in laterizio nelle quali si aprirono finestre polifore. Le tamponature trecentesche furono a loro volta sostituite da altre (completamente chiuse all'epoca dell'inglobamento della struttura turriforme nel palazzo granducale) e oggi appaiono frutto di un'ulteriore ristrutturazione risalente ai primi del '900.

E' ipotizzabile che l'edificio sia stato eretto in questa zona in relazione alla costruzione del secondo attraversamento sul fiume Arno (chiamato Ponte

---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

---



Nuovo); inoltre intorno all'area sorgeva, nell'alto medio evo, la “Curia Marchioris”, la sede cioè del potere centrale di Pisa, costruita in stretto rapporto con San Nicola, chiesa fondata alla fine del X secolo.

La torre viene chiamata, almeno dal 1241, torre “De Cantone”, in quanto posta sul canto della chiesa di San Nicola. Precedentemente l'edificio è generalmente indicato come “Domus” dei Dodi ed è annotata al suo interno l'esistenza di una “apotheca” o bottega.

Almeno a partire dal secolo scorso la torre è comunemente detta “della Verga d'Oro”, tale nome deriva da un'altra struttura, oggi scomparsa, posta sull'angolo sud-est della via Santa Maria.

Nel 1584, sotto la direzione di Bernardo Buonatalenti, ebbe inizio la costruzione del Palazzo Granducale che inglobò nel suo angolo nord occidentale la torre “de Cantone”.

La torre “de Cantone”, annessa oggi all'ex residenza pisana dei Savoia, è parte integrante del corpo edilizio del palazzo della Soprintendenza ai beni Artistici.

---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “European Tower Network”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

---



**Palazzo Reale  
(già Granduca)**

Francesco I dei Medici acquistò le diverse proprietà comprese fra la chiesa e la Piazza di San Nicola, via Santa Maria e l'Arno e affidò a B. Buontalenti il progetto del nuovo palazzo granducale, divenuto poi palazzo reale e sede oggi della Soprintendenza per i B.A.A.A.S. di Pisa.

La costruzione fu decisa fino dal 1557 ma viene realizzata tra il 1583 e il 1588 (sotto Ferdinando I). Abbattute le case verso la piazza e riutilizzate invece quelle verso la chiesa, l'architetto fiorentino pensò di appoggiare sul telaio strutturale preesistente la nuova costruzione creando una nuova forma regolare basata sui rapporti degli spazi intorno a più assi geometrici di simmetria.

Le ristrutturazioni (in particolare quella del 1769) e le vicende belliche hanno alquanto modificato l'assetto originario della costruzione.

La ristrutturazione voluta da Pietro Leopoldo fu progettata dall'ingegnere F. Bambicci e realizzata tra il 1769 e il 1770; essa comportò una trasformazione sostanziale con la traslazione della scala principale in posizione laterale, la demolizione della loggia sulla corte interna, l'occupazione volumetrica del giardino e la realizzazione di due ulteriori cavalcavia di collegamento, oltre a quello esistente con la chiesa di San Nicola.

La ridistribuzione degli spazi interni comportò anche un rimodellamento della facciata e del portale d'ingresso.

*Bibliografia:*

- Del Chiaro A. Trombi F. Torre della Verga d'Oro, già del Cantone da "Progetto European Tower Network Comune di Pisa. Pisa, 1998

Torre delle Verga d'Oro  
Formerly known as "De Cantone"

This building stands on the corner between Via Santa Maria and Via San Nicola, and it was originally included in the medieval zone of Ponte, in cappella San Donato. It presented a rectangular base and arose for at least five floors upon a ground floor probably including an arcade. This structure, entirely built in "vermicular" ashlar, presented pillars free in their lower part and connected in their upper part by an unloading double lancet arch on its long side and a single lancet arch on its short side. Each floor presented a monolithic architrave marking the floor level and supported by opposed corbels meant to connect the pillars as well as to support the room floor. The free spaces between the pillars allowed the access from three different floors to a jutting out wooden projection contributing to expand the habitable room of the tower. Above the unloading arches a series of holes in a row testified the presence of an ancient wooden gallery probably running along different sides of the building, which was accessible through some narrow, lancet arched doorways today blinded. The upper floor consisted probably of a porch built up under the roof and maybe used as a store. The roof should originally present a double slope and it was presumably topped with schist slabs. Inside the tower, each floor was likely equipped with at least two rooms separated by partition walls, and it was connected to the other floors by internal wooden stairs. Both the rooms and the projections had wooden floors.

The specific characteristics of the architectural structure of the tower allow us to date it back to the second half of the XII century (REDI 1991, pp.214 and followings), but its original structure surely began to undergo successive modifications since the XIV century, when the wooden projections and galleries were partially or completely removed as requested by the new statutory dispositions (BONAINI, II, p.425). Consequently, the open spaces between the pillars were walled up with brick, and here the polygonal windows substituting the narrow projection light intakes were then opened. These same 1300 walls were later similarly substituted with others, which were then definitely closed when the tower-shaped dwelling was absorbed by the grand-ducal palace; today they appear as the result of a further restoration dating back to the beginning of 1900. The tower top, too, has been merged with the palace after the restoration of the building walls (BELLINI PIETRI, p.71).

Since last century this tower has been widely known as "torre della Verga d'Oro" (ROHAULT DE FLEURY 1873, *tab.56*), but already at the beginning of this century Bellini Pietri wondered if this was its original name or if it wasn't due, instead, to the existence of a previous structure - a tower or a porch - once standing in the



surroundings (BELLINT PIETRI, P.71). The archive doctimentation can help us to clear up the doubt, as it identifies the tower "Vergadoro" with a building situated on the south-east corner of Via Santa Maria, while the tower in question has been called "Torre de Cantone" since 1241, as it arose on the comer of St.Nicola church (A.C.P., Diplomatico Generale, \_No.1022 1341 January 22). In earlier times, the building was more generally known as the "domus" of the Dodis, a branch of a larger family including the Dodis, the Gusmaris and the Gaetanis all descendants of the same progenitor. Since the times of the first documented references to this building in 1193, situating it near the church of St.Donato, it is recorded in its inside the existence of an "apotheca" or "bottega" (DOLO, Nos.20 arid 26). In earlier times, a house belonging to the Dodi family is genenc ally mentioned in some sources which could already be illis same tower (STURMANN, tab.XXVI, p.297).

The erection of this tower right in this part of the town was probably due to the construction of the second bridge crossing the river Amo, called Ponte Nuovo to distinguish it from the more ancient Ponte Vecchio, which was situated nearby the present Ponte di Mezzo. Bemardo Maragone, chronicler of the times, tells us that, after hard fightings, a group of families belon~g to the Pisan aristocracy got the pennission from the authorities to build the Ponte Nuovo, which was planned to link the present Via Sant'Antonio to Via Santa Maria (MARAGONE, pp.73-74). The "domus" of the Dodis, Gusmaris and Gaetanis allied with the Gallis, Boccis and Gualandis to build up the second bridge on the river Amo and take control of it, exercising the right of patronage over it. It was with this same purpose that these families fixed their residence at the two ends of the bridge: the Gualandis on the south side, the others on the north side (Tramontana). The Dodis, Gusmaris and Gaetanis, in particular, erected their towers all around the area where in the early Middle Ages was fixed the see of the "Curia Marchionis", which was the see of the representative of the central power in Pisa. The Curia hold close relations with the church of St.Nicola, founded by Ugo Marchese di Tuscia at the end of the X century (PMA, p.5). The settling of the family in this area along the Ailio was probably contemporary or flm"ediately successive to the construction of the church of St.Donato, mentioned for the very first time by the sources in 1111, and of which the Dodis, Gusmaris arid Gaetanis assumed the patronage (GARZELLA 1990, p.122).

On October 5, 1240 the tower of the Dodis is reported as being see of the Curia of the Podesta Ugolino di Ugo Rosso di Parma; in a document of the same year it was reaffirmed that the above mentioned Curia had its see in the "domus Dodorum prope ecciesiam Sancti Donati" (A.S.P., Diplomatico Roncioni; STURMANN, p.294). This, as well as other ufformation of the kind, allow us to i~er that the area where once arose the Palace of the Marchese di Tuscia went on for a long time to be used as the place to carry out public ~ctions, even after the new communal organs were created. In fact, though the "Palatium" had lost its political frinction

since 1082, town assemblies were still held here, till the administrative seat of the Pisa Commune moved to the church of Sant' Ambrogio al Castelletto. Here again, in the first half of 1200, the Podestà - one of the main communal authorities - still carried out his list in a private building (PMA, p.5).

The tower of the Dodis is referred to for the first time with the name of "Torre de Cantone" in 1241 (A.C.P., No.1022, 1241 January 22; STURMANN, p.29<sup>4</sup>; GARZELLA 1983, p.249). About the same time, in 1254, another tower in St. Donato situated in "capite Pontis Novi" can be identified with the "pedalis dictus Vergadoro", 1/96 part of which belonged to a member of the Dodi family (A.C.C., Diplomatico, No.482, 1254 March 17; CAETANI, No.35). Obviously, the tower in the Middle Age named "Vergadoro" was situated on the south-east corner of the former Royal Palace; the tower "de Cantone", today erroneously known as "della Verga d'Oro" was in reality the one still standing on the back of that same palace, near St. Nicola church.

We already remarked as many documents dating back to the XII century testify the existence of an "apotheca" or office possibly situated on the ground floor of the tower "de Cantone". In 1243 it was managed by the notary Bartolomeo, son of the late Guglielmo. In his last will he left her servant Viridia heir of his furniture: a wooden bed with its mattress and blanket used by the same Viridia, a bed bench, a small tub, a "soppedaneo", and an "arcapredulam", which was maybe a sort of safe-box (CARRATORI GARZELLA 1988, No.57).

The presence of such pieces of furniture allow us to imagine that this presumed porch, situated at the ground floor of the building, had been somehow walled up to make it habitable. In the office "de Cantone" a great number of deeds were drawn up between XIII and XIV century, this testifying the importance and prestige held by this tower throughout all the Middle Ages (A.S.P., Diplomatico Cappelli, 1270 November 9; CATUREGLI-BANTI 1985, No.390; CATUREGLI-BANTI 1989, No.516; A.S.P., Diplomatico Roncioni, 1249 April 9 and 1262 August 25).

A further attestation of the above mentioned office also allow us to identify the name of the family who came into possession of the whole tower after the Dodis in fact, a deed dating back to the 1334 is reported to have been drawn up in the office of de Cantone of the Gaddubbi tower, situated in the cappella San Donato (A.S.P., Diplomatico Cappelli, 1334, June 10). The Gaddubbis weren't but a branch of the Gaetani family being named after their progenitor Gaddubbio. When, in 1382, the noble "consortii" of the Ponte Nuovo Gaetanis, Gualandis, Lanfreduccis, Boccis and Nino Tigli of the Upezzinghis donated their bridge to the Commune of Pisa in the person of the Podestà and Chief of the People Pietro Gambacorta, the tower "de Cantone" still belonged to the Gaddubbis (A.S.P., Diplomatico Curini, 1382 February 25; A.S.P., Archive Upezzinghi, rcg.1, No.83).

At that time the San Donato area was surely occupied by the houses of the Gaetanis and of other minor owners, by taverns and botteghe, by porches on the river Arno and selling stalls on the Ponte Nuovo. Between the already clearly identified tower "de Cantone" and tower of the "Verga d'Oro" stood the "Loggia Vecchia dei Gaetani" and the tower named "Ciabrea", both facing Via Santa Maria (CAETANI, pp.38-39; TONGIORGI, p.32). On the Lungarno, bordering the tower Vergad'oro, there was the tower belonging to the heirs of Enrico Gaddubbi and of Gerardo di Filippo and Gerardo Monacelle (CAETANI, p.16). The "chiassatello" (narrow alley) of the leather-craftsmen cut the area of the present-day Fine Arts Service Palace into two parts, linking the Lungarno to the "campo" (square) of San Nicola, presently Piazza Carrara. On the corner where this same alley and the Lungarno met there was another tower belonging to the Gaetanis, which was sold together with other properties to the soldier Filippo of the late Puccio Sciarra of the Dodis by Tedda, daughter of the late Enrico Gaddubbi and widow of Guglielmo da Caprona. This building bordered the cloister of Ranieri Gualandi. The block including the Lungarno, Via Santa Maria, Via San Nicola and the leather-craftsmen alley also included the tower named "Lagaddubbi", which probably represented the original property of the branch of the Gaetanis in this area (CAETANI, pp.38-39). On the back of this block there was the church of San Donato, situated about the place where Via San Nicola led into the homonymous square, today courtyard of the former Royal Palace. This church, also known as San Donato in Ponte, worked as parish church till 1571 and was then suppressed in 1583 by the Archbishop DM Pozzo (TOLAJNI 1967, nt. 143, p.66). Two different porches belonging respectively to the Gaetanis and to the Lanfreduccis were situated along the Arno. The first one was named "Loggia nuova dei Gaetani" and it was situated at one end of the Ponte Nuovo; a well separated it by the other one, named "Lanfreduccia", but both of them stood in front of the house of the noble family Gaetani, named "Vergadoro". Further on along the river one could find a "scorticorium tabernarium", and finally the street of San Donato leading to the landing-place on the Arno. A.S.P., Diplomatico Curini, 1382 February 25 ; A.S.P., Archive i:pizzinghi, reg.1, No.83 ; CICCONE, p.19).

An analysis of the land registry of Pisa of 1428-1429 reveals that the San Donato area had partially lost the importance and prestige it had held in the previous centuries ; the whole town, in fact, had fallen into disgrace after the defeat and partial occupation suffered by hand of the Florentines. Among all the members of the main families residing in this cappella, only Filippo di Vesser Stefano Gaetani still owned here a remarkable amount of real estate, both on the Arno and on the San Nicola side, even if some of them were by that time reduced to mere "casalitti" (buildings in a state of ruins) (A.S.P., Fiurni e Fossi, No.1531, docts.708v.-709v.). Filippo surely owned also the ancient tower "de Cantone".

The value of the properties belonging to the Gaetanis is better showed by a documentation dating back to the 1500. They still owned here: the tower "de Cantone", at this time known as "Torre della loggia vecchia dei Gaetani" as its porch used to be attached to that building; the land stretched between this tower and the tower "Vergadoro", where the tower "Ciabrea" previously arose; a portion of the tumbledown tower of the Verga d'Oro, the other portion being occupied by some vendors of household articles ; some small houses bordering the San Donato church and rented to third persons ; finally, a portion of the "casetta di surarno" (small house on the river Arno) known as "Loggetta dei Gaetani", as it was situated where the "Loggia nuova" stood once; it had partially belonged to the friars of Agnano, who had ceded it to the Gaetanis by emphyteutic contract. This whole lot of properties belonged to Filippo di Benedetto, who had planned to have all the estate restored in order to allow his 5 sons share it after his death; but this idea had soon to be left aside because of the remarkable decrease in the value of the buildings due to a long-time utter neglect. This is why in 1583 one of his 5 sons, canon Lattalizio Gaetani, was glad to cede, in agreement with his brothers, the whole San Donato estate to Francesco I Grand Duke of Tuscany for the sum of 100 scudi (TONGIORGI, pp.32-33 ; SIMOM, p.105).

In 1584 the church of San Donato - deconsecrated the previous year - together with other groups of buildings were demolished; at the same time, under the direction of the engineer Bernardo Buontalenti, the construction of the Grand Duke Palace was started. This building absorbed in its north-west corner the tower "de Cantone", which was the only medieval structure to survive and which became a part of the defensive structure of the Pisan residence of the Grand Dukes, hiding a great reserve of guns and armours (TOLANI 1992, p.115; LAZZERINI-LORENZI, pp.260 and 286-287).

The palace, completed in 1587 under the government of Ferdinando I, was submitted to further enlargements since 1769, following the project of the engineer Francesco Bombicci. In this occasion, one of the two passages linking it to the church of San Nicola was closed, while a new passageway was opened linking the angular tower to the Palazzo delle Vedove (Palace of the Widows) (TOLANI 1992, p.136).

Finally, we must remark that, after several centuries, the San Donato area was invested again with a public function. To the tower "de Cantone", too, it was reserved the same destiny of the whole area, being used for different successive purposes. Still today, attached to the former Pisan residence of the Savoia family, it represents an essential part of the main building of the palace of the Fine Arts Service.

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo <b>1</b>	<b>183</b> n° isolato
----------------------------	--------------------------



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

1

183

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

**1**

**183**

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

1

183

n° isolato





COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo
<b>1</b>
<b>183</b>
n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

**1**

**183**

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

1

183

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “European Tower Network”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo <b>1</b>	n° isolato <b>187</b>
----------------------------	--------------------------

Identificazione:  
*quartiere S. Maria*  
Lungarno Pacinotti n°43  
**Torre Lanfreducci**  
**Palazzo alla Giornata**  
*Altri accessi*  
Foglio catastale n°121  
*particella n°61*

Identificazione planimetrica

Consistenza  
resti medioevali visibili:

A. frammento  
B. porzione  
**C. organismo leggibile**

Documentazione fotografica

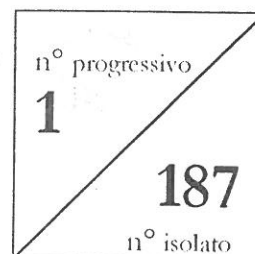


---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “European Tower Network”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.



---

**Torre Lanfreducci**

**Descrizione:**

La torre, a pianta rettangolare, è costruita fino al quinto solaio in conci di verrucano, squadrati agli angoli, sommariamente sbazzati e misti ad altro materiale sulle pareti. Gli ultimi due solai sono invece in laterizio. Il lato ovest presenta un arco di scarico ogivale su pilastri liberi per tre solai, in origine separati da architravi marcapiano monolitici poggianti su mensole sagomate; queste sono affiancate dalle buche che in passato servivano da alloggiamento delle travi di sostegno per gli sporti. Al di sopra dell'arco di scarico vi sono, a solai alternati, finestre a coppia e singole con arco ogivale in pietra, tranne che al quinto solaio: qui l'arco è in mattoni, probabile frutto di un rifacimento sempre risalente all'età medioevale. Nella porzione in laterizio si apre una bifora a doppio arco a pieno centro, con colonnina centrale sormontata da un capitello, mentre al piano superiore vi è un'unica piccola monofora. I due solai della sommità della torre sono inoltre decorati da cornici. Le altre facciate sono a muratura continua. In particolare, il prospetto nord ha finestre solo nella parte alta che, nella porzione in pietra sono costituite da aperture di diversa luce con arco ogivale in pietra o laterizio, in quella a mattoni vi è invece una bifora uguale a quella della facciata ovest, affiancata da due monofore con arco ogivale. All'ultimo solaio è presente una piccola monofora con ai lati due oculi. A questo livello, su questa e sulle rimanenti due facciate continua la decorazione a cornice. Il prospetto settentrionale presenta inoltre nella sua muratura tracce di addossamento di un'altra struttura fino al secondo solaio. Il lato est è caratterizzato da due piccole aperture pressochè quadrate ai vari solai: nella parte in pietra, dotate di architrave pentagonale o semplicemente rettangolare; in quella in laterizio, che qui occupa gli ultimi tre solai, si aprono monofore con arco a pieno centro o ribassato.

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “European Tower Network”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.



La facciata meridionale, tranne che per la posizione sommitale, è inglobata nel palazzo “Alla Giornata”. La parte superiore della torre, in laterizio, è frutto di un innalzamento e parziale rifacimento risalente al secolo XIV. L'intero edificio presenta tuttavia notevoli tracce di interventi di ristrutturazione e reintegrazione, sia di epoca medioevale che successiva. Tutta la parte compresa tra l'arco di scarico e la sopraelevazione in laterizio sembrerebbe anch'essa frutto di un rimaneggiamento della struttura originaria, quindi duecentesca: la porzione più antica della torre, infatti, è attribuibile alla seconda metà del secolo XII; la sopraelevazione suddetta è invece, come già detto in precedenza, del trecento.

L'altro edificio appare oggi notevolmente interrato, così come le altre strutture medioevali della zona, e il piano di calpestio della strada è notevolmente più alto rispetto a quello originario. Lo scavo archeologico effettuato in quest'area nei primi anni '80 mise in evidenza la presenza del selciato a ciottoli di fiume che costituiva il piano stradale medioevale e si trovava a una quota inferiore di metri 1,15 rispetto al livello stradale del Lungarno.

### ***Cenni storici***

La Torre Lanfreducci, insieme alle abitazioni circostanti, era compresa nel medioevo nella circoscrizione della Cappella di San Biagio alle Catene. La chiesa, documentata a partire dall'anno 1030, aveva struttura a loggia e di essa sono oggi ancora visibili i resti di fronte alla torre (all'interno del cortile del Palazzo del Rettorato dell'Università).

Intorno agli inizi del XIV secolo la torre comincia ad essere attestata in Cappella San Biagio alle Catene come residenza Lanfreducci. Presenti a Pisa almeno dal 1218, i membri della famiglia Lanfreducci, esercitarono il patronato sulla chiesa di San Biagio e fecero parte della Consorteria che controllava il ponte nuovo.

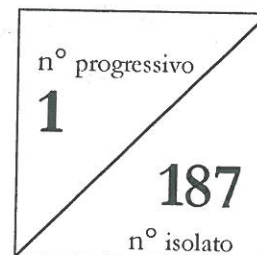
---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

---



La ricomposizione del patrimonio edilizio effettuata nella prima metà del quattrocento evidenzia la volontà del proprietari di creare una residenza signorile attraverso l'accorpamento di edifici preesistenti di epoche diverse. Questa fase fece da preludio alla definitiva ristrutturazione dell'immobile avvenuta nel 1594 per volere di Francesco Lanfreducci, il quale incaricò dei lavori l'architetto Cosimo Pugliani che realizzò la facciata del palazzo. Anche la torre venne a far parte del nuovo edificio costituendone un annesso sul retro. Sotto il portale del palazzo, divenuto nel secolo scorso proprietà della famiglia Rasponi Dalle Teste, ancora oggi si legge il motto dei Lanfreducci “Alla Giornata”; al di sopra del timpano della porta balconata del piano nobile vi è invece il grandioso stemma gentilizio (XV secolo).

L'edificio è attualmente occupato dagli uffici del Rettorato dell'Università di Pisa, che ne curò il restauro dopo la seconda guerra mondiale.



**Bibliografia:**

Del Chiaro A., Trombi F. Torre Lanfreducci, in progetto “European Tower Network”  
Comune di Pisa, Pisa 1998

## LANFREDUCCI TOWER

This rectangular base tower is built up to its fifth floor in "verrucana" ashlar with squared corners, which are summarily scabbled and mixed with other materials on the walls. The two upper floors, on the contrary, are in brick. The west side of the tower presents three floors showing an unloading lancet arch resting on free pillars, which were originally separated by monolithic architraves marking the floor levels resting on modelled corbels; the latter are bordered by the resting holes of the projection supporting beams. On each floor above the unloading arch simple and double windows alternate, all showing a lancet arch in stone, except for the fifth floor where the arch is in bricks, probably as the result of a restoration still dating back to the Middle Age. A double-window with a double round arch and a central thirteenth pillar with a capital on top opens in the brick portion, while on the upper floor there is a narrow single window. The two upper floors of the tower are ornamented with cornices. The other sides present an uninterrupted solid stone wall. The north side, in particular, presents windows only in its upper part, which, in the stone portion, consist of openings of different sizes with a stone or brick lancet arch on top; the brick side shows instead a double-window similar to the one, opening on the west side, which is here bordered by two single-windows with a lancet arch on top. A narrow single-window with two light-holes on its sides opens on the top floor. On this floor, both on this side and on the two remaining, the cornice ornament goes on. The northern side also presents on its walls signs of an older structure raising up to the second floor. The east side is characterised by small, nearly quadrangular openings at level with each floor: in the stone portion they present a pentagonal or simply rectangular architrave; in the brick portion, consisting here of the three upper floors, single-windows with a round or depressed arch on top are visible. The southern side has been absorbed by the "Palazzo Alla Giornata", except for its upper part. The brick upper portion of the tower is the result of a raising and partial reconstruction dating back to the XIV century. The whole building presents nevertheless evident proofs of restoration and reintegration actions dating back to both the Middle Age and the following ages. The whole part included between the unloading arch and the brick upper portion seems to be the result of a modification of the original structure dating back to the XIII century: the most ancient part of the tower can, in fact, be dated back to the second half of the XII century (REDI 1991, pp.244 and followings), while the above-mentioned upper portion dates back to 1300 (REDI 1984, p.219). The high building base appears today to be at a quite lower level than the ground, just like that of the other medieval structures of the area, and the walking level of the road is quite higher than it had originally been. The archaeological dig done in this area at the beginning of the 80s revealed the presence of a pavement made up of river pebbles which constituted the medieval road level, and which laid 1,15 meters lower than the road level of the Lungarno



(GARZELLA-REDI 1980, p.459). This same digging action couldn't reveal the existence of other building structures around the tower; this allow us to think that the horizontal track in the ---all of the north side of the tower, pointing out the inclusion of bricks among the rows of "verrucana" stones, isn't but the sisriL of the existence of a porch, supported by pillars or wooden beams and with a single slope roo{ which had probably been built back to back with the tower.

We want then also remark that the north side of the tower is adjacent to another lower building - newer to the Arno - up to the level of the third floor, while it is merged with it in its upper portions. Furthermore, the wall above the wide unloading lancet arch appears to be on a backward level in relation to the rest of the tower side. Probably, at the time of its first restoration dating back to the XIII century, the tower-shaped structure was united to this second building to create a single structure stretching from the Lungarno to the square of San Biagio.

In the Middle Age the Lanfreducci tower, together with the surrounding buildings, belonged to the district of the cappella San Biawio alle Catene. This church, simply recorded as San Biagio since the year 1030 (SCALFATI 1977, No.7), between 1160 and the second half of 1200 is referred to in the sources as San Bias~io di "Porta Maris", after the name of the ancient city wall door giving access to this area of Pisa in the early Middle Age. It was later on referred to as San Biagio "de Catenis" (GAMELLA 1991, p.61, nt.9). The remains of the sacred, porch-shaped building are still visible in front of the tower, in the courtyard of the University Chancellor Palace situated on the Lungarno Pacinotti. The San Biagio Parish was quite restricted, as it was o~~erwhelmed by other cappelle like San Giorgio di "Porta Mahs~", Sant'Isidoro and Santa Maria Vergine. A first glance is enough to notice that the whole area is almost completely occupied by luxury medieval buildings built from the XII centfin on; it seems obvious then, that in the Middle Age it was meant to be used as a residential area. The written sources, too, seems to confirm this hypothesis, as they report the existence of a single "tabernario" operating here at the beginning of the XIV century (Archivio Privato Plegai, XIV century, year 1310 ?). \\<sup>7</sup>e can suppose that this dwelling area included in the Pisan "Civitas" of the early Middle Ages met its development at the time of the construction of the church, which became its main meeting point. The archive documentation, though, doesn't offer precise information about the distribution of the estate property till the beginning of the XIV century (GARZELLA 1991, p.228). The settling of the members of the Lanfreducci family, reported to be living in Pisa since 1218, in the capella San Biagio alle Catene dates back to this time (A.S.P., Archive Upezzinghi, reg 1, No.16, 1301 August 22; CRISTIANI, pp.415-416). Among other things, they also had the right of patronage on the San Biagio ch~ch (A.S.P., Archive Upezzinghi, Deposito Rasponi, No.103. doct.130). On August 19, 1349 an inventory was dra~ up concerning the real estate that the infant Jacopo son of the late Giovanni, son of the late Pticcio Lanfreducci had i~erited from his recently dead father. Among

these properties, including also several estates and lands scattered throughout all the Pisan county and especially in the area of Noce, a tower is recorded for the first time, having a "domus" on its back, situated in cappella San Biagio alle Catene and bordering the Lungarno and the small square of the church; Jacopo result to own one third of it. The whole lot of buildings, moreover, bordered on the east side two other houses situated on the Lungarno that Jacopo owned for a half. The inventory also helps us to acknowledge some of the names of the other owners of the buildings of that area, like Filippo Galli, Bartolomeo di Beccio Soppo and Zucco Lanfreducci, who was Jacopo's brother and owner of the other half of the two houses on the Lungarno. Jacopo Lanfreducci also owned a porch or cloister, with a well in its lower part, which was situated on the back of his properties and that probably bordered the tower in question; its roof, in fact, could have been the one leaving that same trace we mentioned above on the north wall of our tower (A.S.P., Archive Upezzini reg. 1, No.5). In 1321, in the public road running in front of that same porch, a bill of sale had been signed up (A.S.P., Diplomatico Roncioni, 1321 March 21). The cloister probably stretched along the area occupied by the church, being separated from it by a road that ended into the alley leading to the Arno after passing under one of the arches of the porch of San Biagio. Later on, the land lying under that part of porch - which probably bordered the Lanfreducci tower - was maybe used as the church cemetery, as the digs of the early 80s, whose results haven't been thoroughly published yet, revealed the existence of some burials. Successively the above described properties of Jacopo, that is the tower - 1/4th the annexed house and the two other houses on the Lungarno, aren't reported as integrally belonging to our family anymore, so much so that in the first half of the XV century Bartista di Messer Bondo Lanfreducci, with the aim of gathering again the whole family building patrimony included in the area of San Biagio, had to carry out a whole series of purchases. Between 1418 and 1429, in fact, Battista bought the two houses on the Lungarno, a part from Guiduccia widow of Messer Niccolao Lanfreducci and another part from Narun di Stefano Bello, while the last part was assigned then by the Court of the Podesta. Later on, the new owner had these two houses transformed into a single, three-arched building, with various floors above each arch. In the same times, Lanfreducci bought from the abbot of San Michele in Borgo 8 carats out of 24 of the whole tower property facing San Biagio, and then bought the other 16 from the San Matteo Monastery (A.S.P., Acquisto Cilotti, No.7, doct.80v.). The fact that the tower-shaped building belonged to two different ecclesiastical institutions allow us to think that it had been done the object of some testamentary legacies by its previous owners, maybe the very Jacopo Lanfreducci included. Up to 1429, both the tower and the two houses - united to form a single building - are reported to be bordering the house of Jacopo Aitante's heirs, that is the "domus" situated on the back of the tower (A.S.P., Fiumi e Fossi, No.1532, doct.1485v.). In 1442 Battista bought this "domus" too, with two arches and three

floors, achieving in this way the total, original composition of the whole building complex (A.S.P., Acquisto Cilotti, No.7, doct.80v.).

Going east along the Lungarno, together with the other buildings that were soon going to be owned by Battista Lanfreducci, there was a double-arched house under one of whose arches ran the public road named "Via Coperta"; it linked the Lungarno to the Piazza del Grano, which is in the present area of the Sapienza. At the beginning of the XV century it belonged to the heirs of Piero Soppo, who also owned other buildings included in the San Biagio area (A.S.P., Diplomatico Ospedale dei Trovatelli, 1409 August 30).

Besides the patronage on the church of San Biagio alle Catene, the Lanfreduccis were also members of the clique controlling the Ponte Nuovo, at least from the XIII century on (CRISTIANI, p.415). When, about 1382, this bridge was handed over to the Commune of Pisa they still could be counted among its patrons; the Lanfreduccis too, in fact, like the Gaetani, owned a porch named "Lanfreduccia" in the surroundings (A.S.P., Diplomatico Curini, 1382 February 25 ; A.S.P., Archive Upezzinghi, reg.1, No.83 ; A.S.P., Archive Upezzinghi Deposito Rasponi, No.103, doct. 129.130).

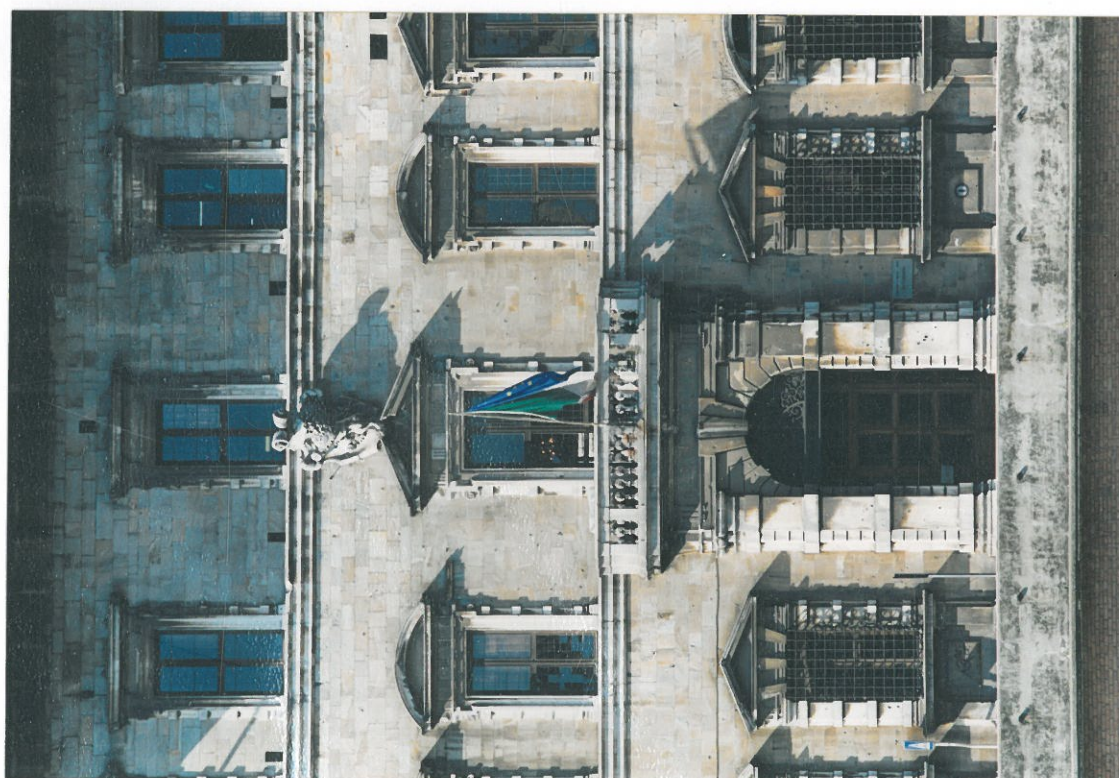
The recomposition of his building patrimony achieved by Battista in the first half of 1400 reveals his will to give shape to an aristocratic palace through the union of pre-existent buildings dating back to different ages. This project should undoubtedly contemplate a series of adjustment works in the various buildings, with a realignment of the floors and the fitting of the different windows and doors opening on the various sides. This phase represented but a prelude to the definitive restoration of the building carried out in 1594 and wanted by Francesco Lanfreducci, who charged of the works the architect Cosimo Pugliani, the same man who was also asked to design the facade of the palace (SIMONI, p.118). The tower, too, became a part of the new palace as an outbuilding on the back of it. By about this same time the church of San Biagio alle Catene was well on its way to ruin (JOLAINI 1979, p.27, nt.64).

Beyond the portal of the palace, which in the last century became property of the Rasponi Dalle Teste family (BELLINI-PIETRI, p.72), we can still read the Lanfreduccis' motto: "Alla Giornata" (from hand to mouth). Above the gable of the first floor balcony door it shows, instead, the great coat-of-arms of the family. This building is presently occupied by the Chancellor Offices of the University of Pisa, whose responsables took care of its restoration after World War II (Vallerini, p.68).

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo	1
n° isolato	187



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

**1**

**187**

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

**1**

**187**

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo
<b>1</b>
<b>187</b>
n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

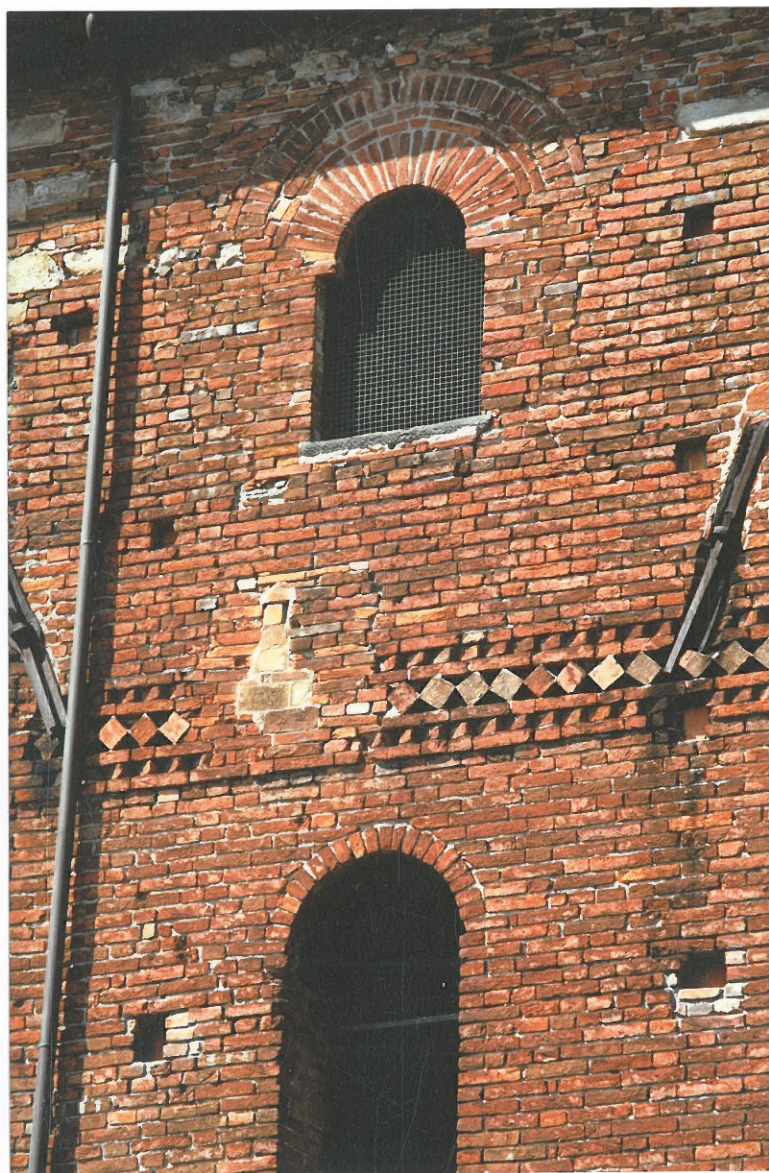
Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

1

187

n° isolato





COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

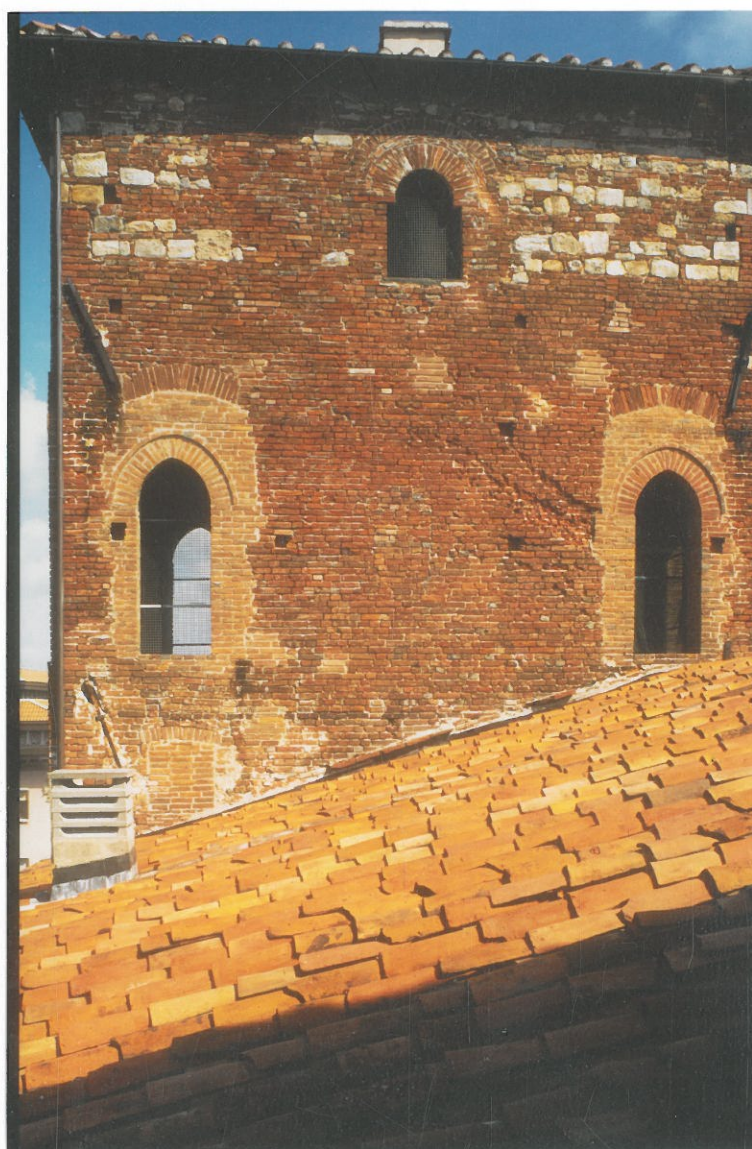
Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

**1**

**187**

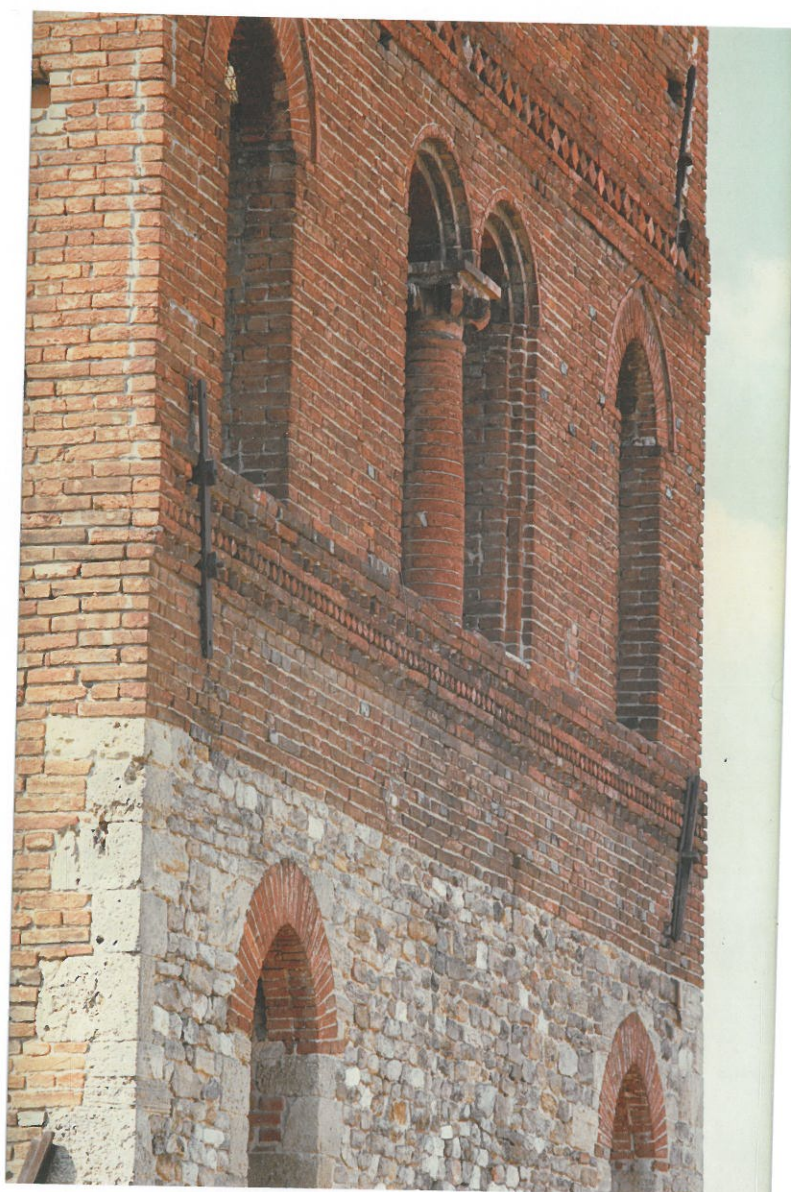
n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo
<b>1</b>
<b>187</b>
n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo
<b>1</b>
<b>187</b>
n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

7

194

n° isolato

Identificazione:

*quartiere S. Maria*  
Via D. Cavalca n°42-46  
*Altri accessi*  
**Torre del Campano**  
Vicolo Santa Margherita  
*Foglio catastale n°124*  
*particella n°13*

Identificazione planimetrica

Consistenza  
resti medioevali visibili:

A. frammento  
B. porzione  
**C. organismo leggibile**

Documentazione fotografica



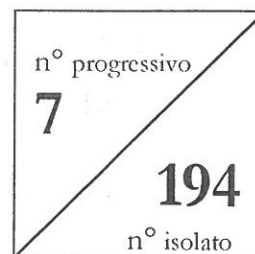
---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “European Tower Network”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

---



### Torre del Campano

**Descrizione:**

L'edificio turriforme si eleva alto e stretto lungo l'attuale via Cavalca.

Ha pianta rettangolare e cinque solai sopra il piano terreno.

La muratura è in verrucano a conci grandi e regolari ai solai inferiori, a blocchi più piccoli e irregolari nella porzione superiore. Uno degli ingressi era costituito da uno stretto portalino ad arco ogivale che, al secondo solaio, dava accesso al ballatoio lignei di cui sono riconoscibili le buche di alloggiamento delle travi lignee di sostegno. Ai piani superiori la muratura è continua, ma appare molto rimaneggiata. Il prospetto meridionale, anch'esso in muratura piena, presenta in basso apertura alta e stretta che si conclude ad arco ogivale ed è divisa a metà da un architrave litico. Al secondo solaio si apre una piccola finestra rettangolare sormontata da architrave pentagonale, e superiormente, un'altra monofora con arco a sesto acuto. Il lato ovest è invece caratterizzato dalla presenza di due pilastri sono al terzo solaio, raccordati da un arco di scarico ogivale ai lati del quale sono ancora in sito le mensole litiche che servivano da appoggio per le strutture dello sporto ligneo; quest'ultima aveva la funzione di ampliare l'angusta superficie abitativa della torre. Al di sopra del grande arco vi era in origine un ballatoio di legno al quale si accedeva tramite un portalino che risulta presente anche al piano superiore. Al p.t. la grande apertura rettangolare tra i pilastri doveva servire come bottega. Fra i pilastri è inserito un arco ribassato in cotto che, al momento della eliminazione dello sporto e del relativo tamponamento della luce, andò a sostituire l'originario architrave marcapiano.

La muratura della torre è assai disomogenea e testimonia vari interventi di ristrutturazione dell'edificio. La struttura originaria, rappresentata dalla parte a conci regolari che arriva fino all'arco di scarico, dovrebbe risalire a poco prima della metà del secolo XII. Un primo intervento di parziale rifacimento

---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

---



è riconoscibile sui lati orientale e meridionale fino a circa il grande arco dell'altro lato; superiormente è ben visibile un ulteriore innalzamento, o rifacimento, connotato da un nuovo cambio di materiale e di tecnica muraria. Infatti in questa porzione è stata utilizzata pietra tufacea a blocchetti che caratterizza anche le tamponature dei portali; questi parrebbero inseriti solo per per simmetria con la aperture originarie sottostanti. L'intervento potrebbe risalire a un periodo compreso tra la prima età moderna e la costruzione della cella campanaria della fine del XVIII secolo, rappresentante l'ultima sopraelevazione, con una muratura ancora differente e ricoperta da intonaco. Il prospetto nord della torre è per buona parte contiguo ad un edificio più basso, oggi totalmente trasformato ma che sul retro, al p.t., mostra ancora la traccia di un pilastro in verrucano di epoca medioevale, mentre all'1°p. conserva una mensola sporgente. Tutta la torre presenta nella sua muratura numerose buche quadrate lasciate dai ponteggi lignei utilizzati per la sua costruzione. Le aperture originarie dei vari solai sono oggi quasi tutte tamponate e sostituite da semplici finestre moderne poste anche all'interno della tamponatura dell'arco di scarico.

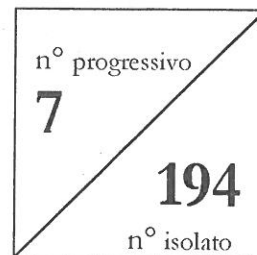
---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “European Tower Network”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

---



***Cenni storici:***

Nel Medio Evo la torre sorgeva nel cuore della città in una zona particolarmente importante, in quanto situata sia nei pressi dell'Arno, sia non distante dal centro del potere politico della Repubblica marinara.

Scarse sono le notizie circa la proprietà della Torre del Campano per quanto riguarda la prima età comunale, situazione del resto comune a tutti gli edifici laici della zona; è comunque documentata dal 1173 al 1186 una “domus” appartenente alla illustre casata dei Griffi, posta “prope Ecclesiam Sancte Margarite”, sede tra l'altro di una pubblica curia. Membro di questa famiglia era anche quel console Cocco Griffi che, alla metà del XII secolo, dette l'avvio alla costruzione della nuova cinta muraria pisana.

La prima notizia abbastanza attendibile sulla proprietà della nostra torre si ricava dal catasto di Pisa degli anni 1428-1429: tra gli edifici censiti vi compare infatti una struttura abitativa, con bottega sul retro, posta in cappella Santa Margherita, appartenente a Bartolomeo Sampante. Questi proveniva da una famiglia di mercanti e giudici, i cui membri nel Medio Evo avevano ricoperto la carica di Anziani.

In questa prima metà del secolo XV l'intera zona attraversata dalla via dei Caciaioli (attuale via Cavalca) era caratterizzata dalla presenza di numerose botteghe di artigiani e commercianti, situate ai piani terreni delle abitazioni, che dovevano renderla particolarmente vivace e movimentata; del resto ancora oggi l'area conserva questa connotazione commerciale, essendo situata nelle immediate vicinanze del mercato di piazza delle Vettovaglie.

Anche la torre del Campano, prima di assumere questa moderna denominazione, era detta torre dei “Casciai” o dei “Caciaioli”, termine che sta a indicare una particolare destinazione d'uso della torre o, più in generale, l'attività produttiva specifica della zona.

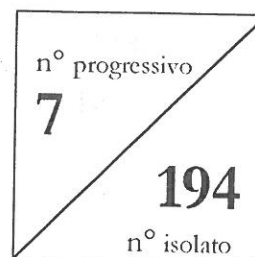
---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

---



I vari rifacimenti, ancora oggi riconoscibili all'analisi della struttura muraria del Campano, testimoniano la volontà dei proprietari che si sono avvicendati nei secoli di mantenere inalterata l'immagine della torre, denotando così la sua peculiarità rispetto agli edifici circostanti, man mano scomparsi o comunque trasformati nelle loro strutture. Non a caso nel secolo XVIII, al tempo del Granduca di Toscana Pietro Leopoldo I di Lorena, l'edificio venne acquistato dall'Università di Pisa allo scopo di diventare Torre delle Ore dello stesso ateneo, andando in tal modo a sostituire in questa funzione la precedente Torre delle Ore, posta sul Lungarno in cappella San Clemente. Per assolvere a questo nuovo compito fu necessaria la costruzione di una cella campanaria, che rese la torre ancora più imponente, nella quale venne installata una campana.

La denominazione attuale dell'edificio, conosciuto dal 1785 come Torre del Campano, deriva quindi dal fatto di avere ospitato sulla sommità la campana che scandiva le ore della giornata di studio degli universitari dell'ateneo pisano, posto nelle vicinanze.

*Bibliografia:*

- Del Chiaro A., Trombi F. Torre del Campano, in progetto *European Tower Network* Comune di Pisa, Pisa 1998.



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

7

194

n° isolato



## The Tower of "Del Campano"

This high, narrow, tower-shaped building stands on the present Via Cavalca; it presents a rectangular base and five floors raising above the ground floor. The masonry consists in its lower portion of wide, regular, "verrucana" ashlar, while smaller and more irregular stone blocks show in its upper part. One of the access doors opening on the east side ground floor consisted of a narrow doorway with a lancet arch. This side presents an uninterrupted masonry and a small doorway with a lancet arch that, at level of the second floor, gave access to the wooden gallery, whose supporting beam holes are still visible. On the upper floors level the wall is uninterrupted, but it appears to have been quite readjusted. The south side, whose wall is uninterrupted, presents in its lower part a high, narrow opening ending up in a lancet arch, and a stony architrave cuts it into two parts. On the second floor level there's a small, rectangular window with a pentagonal architrave on top, while another single window with a lancet arch on top opens on the upper floor. Two pillars raising up to the third floor and linked by a support lancet arch characterise the west side; at both sides of the arch, the stone corbels supporting the wooden projection - added to enlarge the narrow dwelling room of the tower - are still visible. Above the main arch, a wooden gallery was accessible through a small doorway similar to the one on the upper floor. On the ground floor the wide, rectangular opening framed by two piers was destined to be used as a bottega. Between the two piers a

brick, depressed arch had been added, which went to substitute the original architrave marking the floor when the projection was removed and the opening blinded.

The tower walls are quite irregular, this proving the several restorations the building underwent. It should be possible to date back the original structure, consisting of the regular stone portion raising up to the unloading arch, to about the first half of the XII century. A first intervention of partial restoration is visible on the east and south sides of the building, reaching nearly the main arch on the other side; above this part, a further raising or reconstruction can be observed, marked by a change of the building materials and techniques. In this portion, in fact, tuffaceous stone in small blocks was employed, it being the same stone also characterising the blinding of the small doorways; the latter seem to have been added only for reasons of symmetry with the original openings below. This intervention could be dated back to a period between early XVI and the end of the XVIII century, time of the construction of the bell tower, and whose structure shows a still different building technique and a plaster surface. A great part

of the north side raises back to back with a lower building and, though appearing today totally transformed, its ground floor, on the back side, still shows the sigli of a medieval "verrucana" stone pillar, while a projecting corbel still survives on the first floor level.

Throughout the walls of the whole tower, several quadrangular holes left by the wooden scaffoldings used for its construction can still be seen. Today the original openings of the different floors have been almost totally blinded or substituted by simple, modern windows, which were also opened in the wall added to blind the arch.

The building, known as the tower of "de Campano", owns its name to the fact that it supported on its top the bell striking the daily studied hours of the students of the near University of Pisa. In the Middle Age, the tower arose in the heart of the town in a particularly important area, as it was situated both near the Arno and not too far from the core of the political power of this Maritime Republic. The building was included in the Parish district of the church of Santa Margherita, in the area of Ponte, situated just in front of the tower. Reported proofs of the existence of this church date back to 765, year in which the dean Aruato had it built up (GARZELLA 1991, pp.14-15 ; TOLANI 1992, p.22); proofs of its original location, situated between Via Cavalca and the Vicolo Tidi, result from the Scorza plan dating back to the first half of the XVIII century. We also know that this ecclesiastical building must have been destroyed about this same time (TOLANI 1992, p.131 and pl. 123).

Information concerning the owners of the tower of "de Campano" in the early Communal age are very poor, which was common to the rest of the secular buildings of this area; information about a "domus" belonging to the renowned Griffi family are nevertheless reported between 1173 and 1186, which was situated "prope ecclesiam Sancte Margarite" and was also seen of a public Curia (CARIGNANI, No.23 ; CATUREGLI 1938, 544 and 565; VENTURINI, No.11; BLANDA, No.27 ; PELLEGRINI, No.8). One of the members of this family was that same Cocco Griffi who ordered the construction of the new Pisan city wall in the half of the XII century (MARAGONE, p.16 ; VOLPE, pp.152, 234 and 294).

The first reliable piece of information about the property of this tower can be found in the Pisan land registry of the years 1428-1429: among the registered buildings it appears, in fact, a dwelling structure presenting a boffega on its back side and

situated in cappella Saifla Margherita belonging to Bartolomeo Sanipante. He belonged to a family of merchants and judges whose members, in the Middle Age, had held the office of Elders (CRISTL~NI, pp.472-473). The building in question stood "tra il chiasso che va alla chiesa" (between the alley leading to the church), presently Vicolo Santa Margherita, another narrow alley named alley of the Caciaioli - today obstructed by a successive building but still visible on the back of the tower - the present-day Via Cavalca and another house belonging to Lido Caciajoli. In these same days Bartolomeo Sampante also owned the two houses situated on the other side of Vicolo Santa Margherita, which stood near the "casa dell'Ospedale di Santa Margherita" (house of the Santa Margherita Hospital) and in front of the porch of the homonymous church (A.S.P., Fiumi e Fossi, No.1533, docts.135v.-135r.).

In this first half of the XV century the whole area crossed by the Via dei Caciaioli was characterized by the presence of several craftsmen and merchants shops situated on the ground floors of the houses which should contribute to make it look lively and animated; the area has preserved its commercial connotation up to today indeed, being very close to the market of Piazza delle Vettovaglie. Among the XV century craftsmen working and living in Santa Margherita we can find, together with the many cheese-vendors, some wine-merchants, wood-merchants, candle-merchants and silk-merchants ; moreover, there were also some tavern keepers (A.S.P., Fiumi e Fossi, No.1533 docts.122r., 133v., 140v., 143r. and 147r.). Before getting its modern name, the tower of "de Campano", too, was known as tower of the "Casciai" or of the Casciaioli (BELLUKI PIETRI, p.106, ELENCO, XXXII, p.177), a term referring to the specific utilisation of the tower or, more generally, to the specific production activity of this area.

Beside the Sanipantis, other important building owners in the Santa Margherita area at the beginning of 1400 are represented by some members of the Grassi family (A.S.P., Fiumi e Fossi, No.1533, docts.130v. and 139r.) and, since 1438, by Banista di Bondoni Lanfreducci (A.S.P., Diplomatico Upezzinghi, 1438 October 10).

As far as the previous centuries are concerned, archivist information about the properties of this district are quite vague and never explicitly pertaining to the tower of "de Campano", though a "turre Sampanton" is mentioned in a document dating back to the year 1344 (A.S.P., Spedali Riuniti, No.2546, doct.40). Beside the already mentioned "Chiasso dei Caciaioli" (alley of the Caciajoli) (A.S.P., Diplomatico Deposito Allata, 1262 September 22 ; A.S.P. Diplomatico Cappelli, 1285 January 3), most interesting documents prove the existence in this area of a "Torre

della Dogana del Sale" (tower of the Salt Customs) probably situated between the Santa Margherita church and the Arno (A.S.P., Diplomatico Deposito Alliata, 1268 May 9; A.S.P. Diplomatico Cappelli, 1320 December 22 and 1337 September ~

We also know that in this same area of Pisa stood the "Casa dell'Ebreo" (the House of the Jew), a synagogue situated in a multi-arched tower which was linked to the Arnofl~ou~ a road reported in the sources as the "via pubblica che conduce ad ebreum" (public road leading up to the Jew) (TOLAJNI, 1992, p.62 ; A.S.P., Diplomatico Da Scorno, 1484 September 13). The presence of this cult building can be associated to that of some properties of various Jewish families in the cappella Santa Margherita in the XV and XVI centuries (A.S.P., Fiumi e Fossi, No.1533, doct.143r. ; A.S.P., Diplomatico Simonelli Deposito Rau', 1559 August 3).

It is also worth to notice that, in the Middle Age, the Santa Margherita church was under the patronage of some of the most important Pisan families the Sampantis, the SismondiBuzaccarinis, the Altantis and the Gaetani Gadubbis (A.S.P., Dilomate Roncioni, 1349 January 28).

The many reconstructions, still visible through the study of the wall structure of the Campano building, reveal the will of the different owners succeeding one other throughout the centuries to preserve the image of the tower, marking in this way its peculiarity as to the surrounding buildings that, little by little, were structurally transformed or eliminated. It was not a case that in the XVIII century, at the time of the Grand Duke of Tuscany Leopoldo I di Lorena, our tower was bought by the University of Pisa with the purpose of turning it into the "Torre delle Ore" (Clock Tower) of the University, substituting in this way the previous clock tower situated on the Lungarno, in cappella San Clemente. In order to let it perform this task a belfry had to be added on top of it, which contributed to make the tower look even more imposing. In this belfry a bell was installed, whose inscription is here reported by Bellini Pietri: ~'AUDITE DISCIPLNAM ET ETOTE SAPIENTES AD ACADE~~~~ SUAE PISANE USUM / PETRUS LEOPOLDUS A.A.M.E.D~A.D. MDCCLXXXV I ALEXANDER TOGNOZZI MOREM FUDIT" (BELLINI PIETRI, p.10<sup>6</sup>).

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

7

194

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

7

194

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo  
**7**  
**194**  
n° isolato

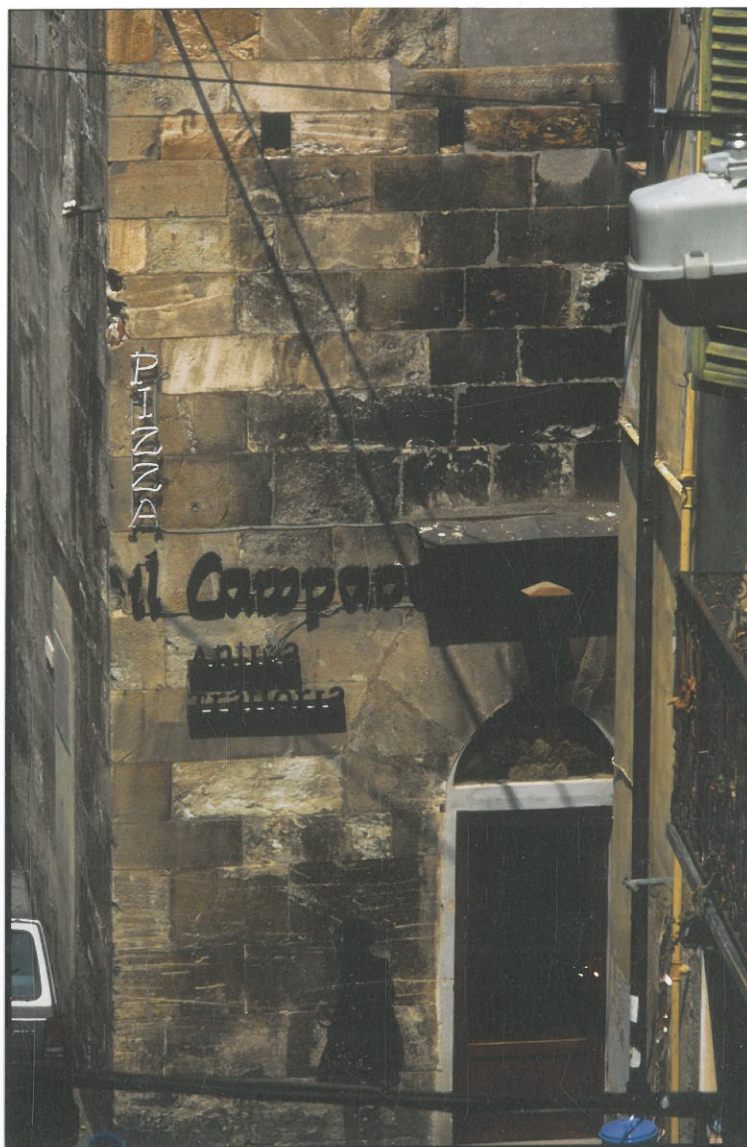




COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo	7
n° isolato	194



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

7

194

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo <b>4</b>	<b>202</b> n° isolato
----------------------------	--------------------------

**Torre Hotel Vittoria**

Identificazione:  
*quartiere S. Maria*  
Lungarno Pacinotti n°10-20  
*Altri accessi*  
Vicolo del Porton Rosso n°2  
*Foglio catastale n°121*  
*particella n°95*

Identificazione planimetrica

Consistenza  
resti medioevali visibili:

- A. frammento
- B. porzione
- C. organismo leggibile**

Documentazione fotografica



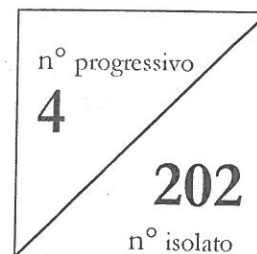
---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “European Tower Network”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

---



**Torre Hotel Vittoria**

**Descrizione:**

La torre, situata sul retro dell'Hotel Vittoria, è visibile esclusivamente dall'interno del cortile dell'albergo nel quale si trova incorporata. Per questo motivo si mostra ai nostri occhi solo il prospetto nord, che attualmente si innalza per cinque solai sopra un piano terreno nel quale è stata ricavata, in epoca moderna, un'apertura rettangolare architravata. Al solaio superiore è visibile una coppia di portalini con arco a pieno centro, oggi tamponati e sostituiti da finestre moderne. Le aperture del secondo solaio, di moderna fattura, occupano probabilmente lo spazio di semplici finestre rettangolari di epoca medioevale, corrispondenti ad un mezzanino.

Il doppio portalino del terzo solaio è invece frutto di un rifacimento, in quanto l'apertura originaria, con arco a pieno centro, è quella posta sulla destra. L'ultimo dei piani attuali presenta un singolo portalino uguale ai precedenti.

La muratura piena della facciata è costituita, nella parte più bassa e negli angoli, da conci di verrucano; la rimanente porzione è invece caratterizzata da materiale litico eterogeneo, sommariamente sbizzato e misto a leterizi, murato a filari irregolari.

Dal paramento murario fuoriescono, in corrispondenza degli ultimi due solai attuali, due scoli che permettevano lo scarico delle acque interne; sono inoltre presenti su tutta la superficie muraria le buche di alloggiamento delle travature dei ponteggi. L'edificio aveva pianta rettangolare e su ogni solaio doveva trovarsi due stanze che, ai piani più bassi, probabilmente erano dotate di ballatoi lignei posti all'esterno e raggiungibili tramite i portalini. Questi ballatoi, all'epoca della costruzione della torre, dovevano correre su tutte e quattro le facciate, in quanto essa era in origine libera su tutti i lati. Allora il piano terreno ospitava forse un portico, o altra apertura simile, che fungeva

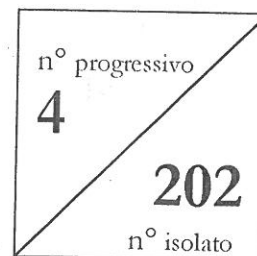
---

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “European Tower Network”**

---

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

---



da ingresso della torre e oggi non è più visibile in quanto l'intero piano risulta completamente interrato: il piano di calpestio del cortile dell'albergo è più alto di oltre due metri rispetto al piano stradale medioevale:

### *Cenni storici*

La torre dell'Hotel Vittoria è uno degli esempi più antichi dell'edilizia medioevale civile pisana posteriore al 1000: essa può infatti essere fatta risalire, tipologicamente, alla metà del secolo XI: Questa torre era collocata sul limite della cerchia muraria altomedioevale nonché in corrispondenza del muro antico di epoca tardo romana.

Essendo situata nei pressi dell'Arno, essa serviva anche come difesa, insieme ad altre case-torri, del lato meridionale della “Civitas”.

Agli inizi dell'ottocento essa è ricordata in un elenco di possedimenti pisani, più o meno in buone condizioni.

La topografia della zona subì un radicale stravolgimento agli inizi di questo secolo a causa dei lavori di costruzione del grande Hotel Vittoria, terminati nel 1916.

Di tutti gli antichi edifici, che qui si trovavano fin dal Medioevo, sopravvisse, così come la possiamo ancora vedere, la torre dell' XI secolo che, inglobata insieme al suo annesso in laterizio nella struttura dell'albergo, continua a sovrastare l'intero complesso.

### Bibliografia:

Del Chiaro A., Trombi F. Torre Lanfreducci, in progetto European Tower Network”  
Comune di Pisa, Pisa 1998

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

4

202

n° isolato



## TOWER OF THE HOTEL VITTORIA

This imposing tower situated on the back of the Hotel Victoria can only be seen from the courtyard of the hotel which it is part of. For this reason, only the north side is visible from the outside, raising up to the fifth floor above a ground floor where, in modern times, an arched, rectangular door was opened. At upper floor level a couple of small doorways with a round arch on top is visible, which today have partially been blinded and substituted with modern windows. The openings of the second floor, of modern style, went probably to substitute simple, medieval, rectangular windows, which were situated at level of a mezzanine floor (REDI 1991, p.203). The double small doorway of the first floor, on the contrary, must be the result of a reconstruction, as the original opening with a round arch on top is the one situated on the right of it. The highest of the present floors has a small doorway similar to the ones of all the other floors. The solid stone facade is constituted in its lower part and comes by "verrucana" stone ashlar; the remaining portion is instead characterized by heterogeneous stony material, summarily rough-hewed and mixed with bricks, arranged in irregular rows. At level of the two present upper floors, two stone drainages for the draining of the internal discharge waters protrude from the wall; holes for the lodgement of the beams of the scaffolds are visible everywhere on the wall surface. The building had a rectangular base, with two rooms on each floor which, at level of the lowest floors, were equipped with external wooden galleries accessible through small doorways. At the time of the erection of the tower these galleries should run along the four sides of the building, as it was originally free on all its sides. At that time, the ground floor probably presented a porch or a similar open space to be used as the entrance to the tower; today this structure is no more visible, as the whole floor has been completely filled in: the walking level of the hotel courtyard is today about two meters higher than the medieval road level (REDI 1982, p.17; REDI 1991, tab.16). The building should have been even higher as, on what remains of the south side, two openings are visible which have now partially been blinded and crossed by the roof; this proving that when it was built up it arose for at least seven floors.

The tower of the Hotel Victoria is one of the most ancient examples of a Pisan civilian building successive to the year one thousand; it can typologically be dated back to the half of the XI century (REDI 1989, p.119; REDI 1991, p.203). This tower stood both near the early Middle Age city wall and the ancient wall of late Romanic age. As it stood near the Arno, it was also used, together with other tower-shaped dwellings, as defensive bulwark on the south side of the "Civitas" and, maybe, as supporting structure for possible fortifications (REDI 1991, p.105).

The whole surroundings soon met a fast urbanization becoming an essential part of the urban tissue, so much so that in 1081 the Germanic Emperor Henry IV had to issue a diploma allowing the construction, already completed or on the way, of private housing structures all over the semi-free serf of the Arno, both on the north and on the south side. Being in fact situated in the outskirts of the town this used to be a public area, hence belonging to the imperial authority. The buildings erected along the river, though, hadn't to exceed about 20 meters height, which probably was the height of the already existent towers, included that of the Hotel Victoria (M.G.H., H.IV. No.336; GARZELLA 1991, p.36).

Since the year 1066 the existence of the church of San Martino "foras civitate Pisa" is reported, being situated in the middle of the block actually included between the alley of the Vigna and the alley of the Porton Rosso, towards the Arno and behind the towers of the XI century; our tower was separated from two other towers by a narrow alley going southward perpendicularly to the river, that probably reached it after passing under the porch structure of that very church (SCALFATI, I, No.50; GARZELLA 1991, p.43, nt.138 ; REDI 1982, p.10). The church led a small Parish district situated between the cappella Santa Margherita and the cappella San Clemente, which included our building, too. The Porta di San Martino - a door of the ancient city wall after which was named the whole neighbourhood - probably opened near it: a document dating back to March 27, 1185 is in fact drawn up "Pisis, porta et propre ecclesiam Sancti Martini de Arno" (CATUREGLI 1938, No.571). This neighbourhood, or Porta di San Martino, recorded for the last time at the beginning of the year two hundred (CATUREGLI 1974, No.31), included the Cappelle of San Martino, Santa Margherita Sant'ambrogio and San Pietro in Padule (GARZELLA 1991, p.193). In ancient times the door was also known as Porta della Pietra, as it was situated near the milestone of the Roman road that probably entered the town there after crossing the Arno (TOLAI 1992, p.10). In the Middle Ages, however, the church of San Martino was first named "de Arno" and, since 1196, "de Piscibus", after the near fish market held along the river (DOLO, No.52; GARZELLA 1992, p.196). In the documents drawn up since the XIII century, on the contrary, the cappella in question is almost always referred to as San Martino alla Pietra, due again to the fish selling but also to the stone used as a bench for this commercial activity (A.S.P., Diplomatico Cappelli, 1278 October 31).

The antiquity, height and imposingness of the tower of the Hotel Victoria, together with its dominating position both on the Arno and on the early Middle Age "Civitas" territory, allow us to state with some certainty that it was built and inhabited by some members of one of the town ancient noble families, who had played a fundamental role in creating and administering the first Commune of Pisa. The



inhabitants of this tower, too, were involved by the "lodo" or arbitration act of the Bishop Daiberto who, at the end of the XI century, had assumed on himself the function of arbitrator among the different factions fighting to get the political and economic supremacy on the town. The remarkable vertical development of the tower reveals that the building owners were trying to compete with the inhabitants of other tower-shaped structures in order to symbolically show their power (A.S.P., Diplomatico Roncioni, No.126; BONAINI, I, pp.16 and followings). It is also likely that the owners of the buildings erected in this area in the XI century were also the founders and patrons of the church of San Martino alla Pietra, following the typical settling customs of several town areas. Unfortunately, the existent archive documentation doesn't allow us to find out the owners of the real estate - and thus of our tower - in this cappella, nor the patrons of the church.

The study of the medieval structures situated between the alley of the Vigna and the alley of the Porton Rosso is today extremely difficult, due to the deep transformations the area underwent especially in recent times. These last interventions wiped away a great part of the most ancient signs altering the outlook of the settlement. The analysis of what remains, together with the study of the written sources, let us suppose that to the first XI century settlements other towers or "domus" were added in the following century, especially on the Lungarno near the church of San Martino, separated from the older buildings by an alley running parallelly to the river. In the XIII century, on the left side of the tower of the Hotel Victoria another tower-shaped building was erected, back to back with the east side of this same tower: on the present third floor the track of a brick arch optically breaching the most ancient portion of the tower wall is still partially visible, while on the upper floors the signs of two brick depressed arches can be seen. Between these two towers run the borderline separating cappella San Martino alla Pietra from cappella San Clemente.

This area - already stuffed with houses, got saturated little by little throughout all the year two hundred; even the alley passing under the porch of San Martino and near our tower was obstructed by a brick structure which contributed to link the previous buildings. The insertion, on the north side of this new structure, of a marble inlaid slab featuring a small Persian palm allows us to suppose that the building complex still belonged to upper class owners.

As far as the owners of the various houses are concerned, the documentation begins to be quite significant since the end of that same century; though it's impossible to trace back the exact distribution of the real estates, also due to the major transformations this area underwent, we can nevertheless try to outline the situation. The properties of Ligo di Masseo stood near the church of San Martino,

be active both on the Arno side and on the inside, especially wine shops, cheese shops and of course the fish shops on the Lungarno (A.S.P., Diplomatico Cappelli, 1337 January 14, 1338 January 26 and 1338 September 7 ; A.S.P., Diplomatico Monastero San Martino, 1435 June 9 and 1439 April 24; A.S.P., Diplomatico Olivetani, 1440 March 10, A.S.P., Fiurni e Fossi, No.1533, doct.194r.). In the hall of the Hotel Victoria, whose entrance faces the Lungarno Pacinoffi, hangs the copy of a small ex-voto painting portraying the Clock Tower with the surrounding buildings seen from the Lungarno ; the original painting, dating back to 1542, is presently kept in the University Chancellor Palace. The original painting has been conserved in the church of the Madonna dell'Acqua till the early 1900, where it probably came in 1752 after the profanation of the small church of San Martino alla Pietra, previous shelter of the painting (LOMBARDO, pp.18-19). This image represents an important iconographic source as it shows in details the buildings situated in cappella San Martino in the mid XVI century. The imposing Clock Tower with its belfry dominates ~n the other buildings; beside the back part of the tower there is another high, tower-shaped building surrounded by other buildings partly ruined. On the Lungarno, on the left of the viewer, a building with some botteghe on its ground floor can be recognized, corresponding to the ancient church of San Martino, at that time known as "San Martinuccio"; its entrance shows the escutcheon portraying the Cross of the Knights of Santo Stefano, the institution the church was under at that time.

In the following centuries, while the Clock Tower as well as the surrounding medieval buildings were ruining, our tower still preserved almost completely its original look and structures. In the early XIX century, it is mentioned in a list of Pisan estates as being in a quite good state (LOMBARDO, p.18 and nt.3). At the beginning of our century this area topography underwent a radical change, due to the building works of the great Hotel Victoria completed in 1916. Of all the ancient buildings standing in this area since the Middle Age only the XI century tower, as it appears today, survived; together with its brick annexe, the tower was merged with the Hotel structure and it still stands out from the whole group of buildings.

COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo
<b>4</b>
<b>202</b>
n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
**Progetto “*European Tower Network*”**

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

4

202

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

4

202

n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo	
4	
	202
	n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo	
4	
	202
	n° isolato



COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

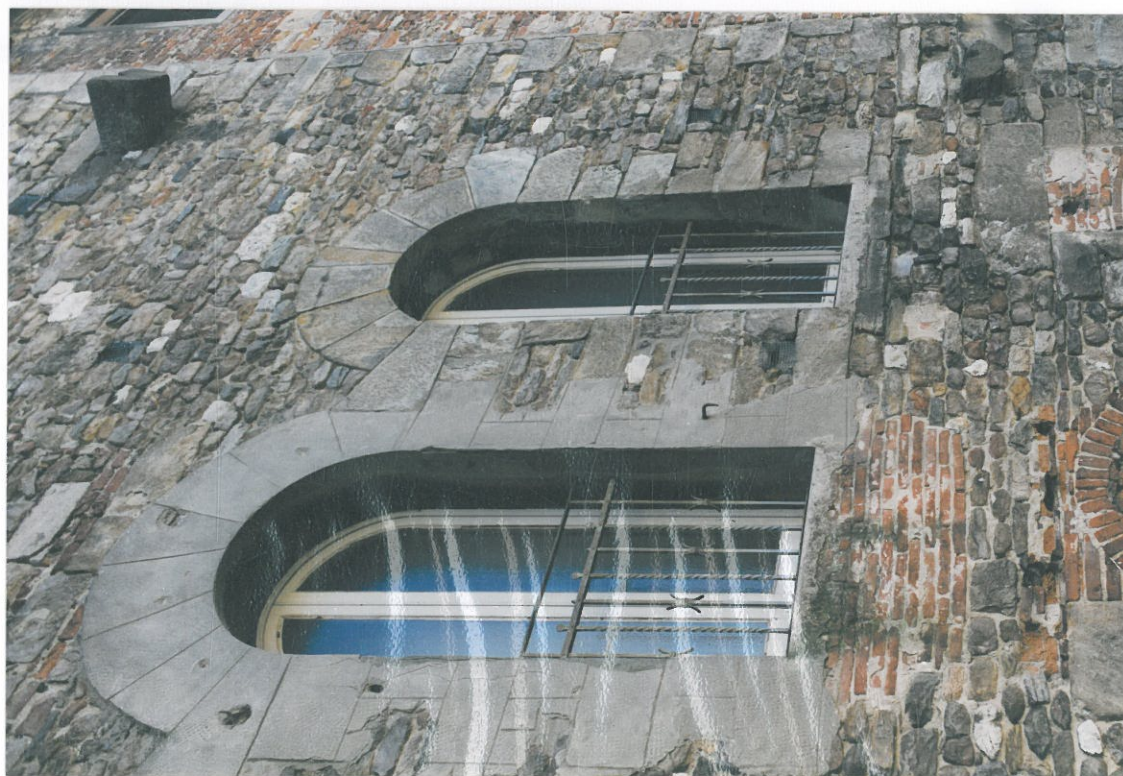
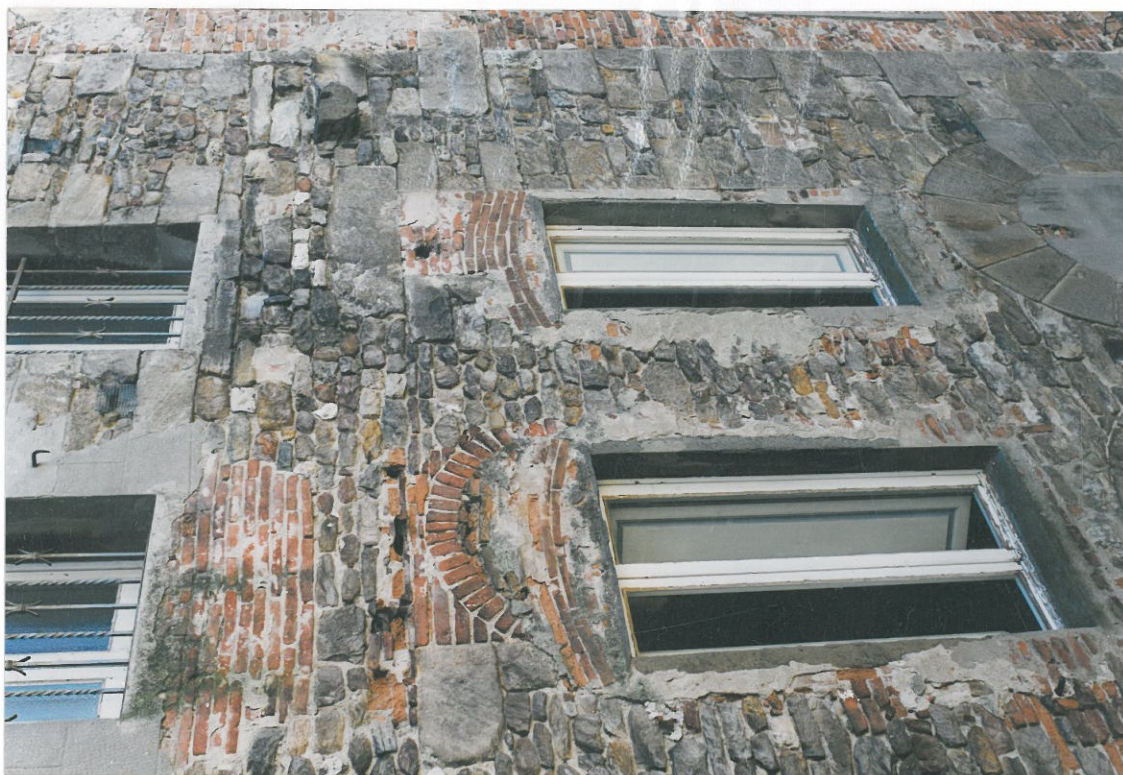
Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo

4

202

n° isolato





COMUNE DI PISA – Uso e Assetto del Territorio  
Progetto “*European Tower Network*”

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo, con presenza di elementi medioevali.

n° progressivo	
4	
	202
	n° isolato

